# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 114 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MERCOLEDÌ 26 APRILE 1911

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## Nuova agitazione dei ferrovieri?

Da Milano giunge notizia che il Congresso nazionale dei ferrovieri, inaugurato colà ieri l'altro, presenti cinquantadue delegati delle Sezioni, ha approvato, tra vive acclamazioni, il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, rammentando, ove ve ne fosse bisogno, l'opera deleteria dell'amministrazione ferroviaria e più specialmente del suo direttore Bianchi, per quanto riguarda i vantaggi al paese ed al personale; attacca il sistema di riordinamento dei servizi e qualifica per sabotaggio l'organizzazione burocratica dei servizi; afferma la necessità di affidare alle Cooperative ferroviarie l'amministrazione delle ferrovie e ciò in seguito al fallimento dell'esercizio privato e dell'esercizio di Stato; qualifica per subdoli mezzi quelli adoperati per turlupinare il personale ed inoltre nega ogni fiducia all'amministrazione ferroviaria e specialmente al suo direttore Bianchi »

ordine del giorno, che non esitiamo a qualificare ingiusto nelle sue premesse ed assurdo nelle sue conclusioni.

Ingiusto, infatti, il giudizio, che i ferrovieri danno dell'opera del direttore generale dell'azienda, comm. Bianchi, al quale pure dovrebbero gratitudine per il costante interessamento, a taluno parso anche eccessivo, dimostrato alla causa del personale ferroviario, promuovendone con amore e zelo il miglioramento economico e morale.

Ingiusta altrettanto l'accusa di *turlupinatura* rivolta all'Amministrazione ed al Governo, dopo i recenti provvedimenti, per i quali ai tanti, già concessi, dopo il 1905, furono aggiunti altri 30 milioni.

E qui non è inopportuno ricordare ai signori ferrovieri, i quali fanno le mostre di dimenticarlo, che con le leggi successive del 22 aprile 1905, 12 luglio 1906 e 9 luglio 1908, per l'aumento del loro soldo, lo Stato si era addossato un onere di L. 36.227.259, che salirà con l'attuazione degli ultimi provvedimenti a circa 67 milioni. Ed in questo carico non sono compresi:

*a*) il 2 per cento dei prodotti che si versa al fondo pensioni, beneficio già loro acquisito:

*b*) la cointeressenza che la legge del 1911 loro assicura nelle eventuali economie sulle spese del personale e nell'utile netto dell'esercizio, cointeressenze che dipende dai ferrovieri stessi elevare a considerevole cifra.

L'on. Abignente, relatore della legge Sacchi, rilevava giustamente che dalle economie nelle spese del personale potrebbero facilmente ritrarre un maggior provento di oltre 4 milioni annui.

Nelle ferrovie di Stato austriache ad ogni milione di entrata corrispondono 175 agenti; in Italia ne abbiamo 284. Basterà che si limiti a 250 il numero degli agenti per ogni milione d'entrata — ciò che non apparirà troppo audace supposizione — perchè in breve periodo i ferrovieri ne abbiano un beneficio tra i 4 ed i 5 milioni.

Ma anche astraendo da cotesto vantaggio che la legge Sacchi mette a loro disposizione, i milioni dati nel sessennio 1905–911 toccano già una bella cifra e chiederne altri nella condizione presente del bilancio generale dello Stato e di quello speciale delle ferrovie, non solo è atto ingiusto, ma è atto altresì improvvido nel loro stesso interesse. Imperciocchè a buon diritto sottrae alle loro rivendicazioni una forza, che nella società moderna è una potenza; le simpatie della pubblica opinione, e provoca d'altra parte le diffidenti gelosie dell'altre classi di lavoratori, nessuna delle quali, siano impiegati privati o sieno impiegati pubblici, gode di eguale trattamento.

E' assurda finalmente, la conclusione alla quale viene l'ordine del giorno: la necessità cioè di affidare alle Cooperative ferroviarie l'amministrazione delle ferrovie statali. Ma che davvero i contribuenti, in Italia, diventare debbano una quantità trascurabile, alla quale si ricorre unicamente per spremerne i sudati risparmi?

Evvia, tutto ciò non è serio. Dopo le Cooperative ferroviarie sorgeranno - e perchè no? - le Cooperative postelegrafiche, quelle telegrafiche, quelle dei tabacchi e via discorrendo ed allo Stato, che ne avrà assottigliati i proventi, non rimarrà altra risorsa oltre quella di rivalersene sui contribuenti; ma anche questa risorsa avrà un limite oltre il quale è la ruina non soltanto di chi ha, cioè del capitale, ma altresì di chi non ha e, per conseguenza del lavoro.

Del resto l'esercizio ferroviario in cooperativa è una parola la quale quando dovesse tradursi in fatto concreto incontrerebbe tante e sì gravi difficoltà nel suo cammino, che i ferrovieri - se un esperimento potesse esserne fatto - sarebbero i primi ad invocare il ritorno allo *statu quo ante*.

Comunque, noi non abbiamo ancora perduto ogni fede nel proverbiale buon senso italiano e confidiamo che esso trionferà del tentativo di pochi illusi o sfruttatori, che vorrebbero trascinare i ferrovieri ad atti inconsulti, contro i quali generale sarebbe la riprovazione del paese.

E' un giuoco - dicevamo giorni sono e - ripetiamo oggi - troppo abusato ed i ferrovieri non sono così sciocchi da mettere a rischio per esso i notevoli vantaggi ottenuti.

## POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi**, 25. — Il *Petit Parisien* dice che l'ambasciatore di Francia a Berlino avrebbe notificato personamente al Cancelliere tedesco le intenzioni del Governo francese circa il Marocco.

La stessa notificazione è stata fatta a tutte le altre potenze firmatarie dell'atto di Algesiras.

(S) **Madrid'** 25. — Il Re ha inaugurato a Carabanchel una stazione militare di telegrafia senza fili. Egli ha indirizzato a vari sovrani e capi di Stato radiotelegrammi di saluto.

(S) **Berlino**, 25. Il *Wolffbureau* riceve dall'Achillejon,

L'Imperatore Guglielmo ha visitato stamane la nave *Arciduca Francesco Ferdinando*, della squadra austro ungarica, a bordo della quale si è trattenuto per un'ora e mezza esprimendo la sua ammirazione per la tenuta della nave e per la precisione della sua costruzione.

Al primo ufficiale di bordo ha conferito la croce dell'Aquila rossa di III classe.

L'Imperatore da bordo della nave ha inviato all'Imperatore Francesco Giuseppe un telegramma esprimendogli la sua gioia per avere avuto occasione di vedere le navi austro–ungariche.

(S) **Vienna**, 25. La Corrispondenza ufficiosa *Wilhelm* dice che il Re di Serbia giungerà a Budapest il 7 maggio per soggiornarvi due giorni. Il Re sarà ricevuto alla stazione in forma ufficiale.

Il giorno successivo vi sarà alla Reggia un pranzo di gala in suo onore.

### Fallières in Tunisia

(S) **Kairouan**, 25. — Stamane il Presidente Fallières ha visitato Kairouan.

In questo frattempo l'aviatore Bouvier, partito da Toussé con biplano, ha volato sopra la città, provocando un vivo movimento di curiosità.

Bouvier ha fatto delle evoluzioni per un quarto d'ora, ed allorchè ha voluto atterrare in una località dove il terreno era poco favorevole, l'apparecchio urtato contro un muro e si è sfasciato completamente.

Bouvier ha riportato la lussazione delle ginocchia ed escoriazioni multiple al viso; ma la sua vita non è in pericolo.

Fallières è partito per Tousse.

(S) **Sousse** 25 — Il Presidente Fallières è arrivato alle 11.12, salutato alla stazione dall'ammiraglio Bellue e dalle autorità indigene.

L'ammiraglio è giunto a Sousse con tutta la sua squadra che ha scortato Fallières da Tolone a Biserta e lo ricondurrà in Francia.

Il Presidente è ripartito da Sousse alle 2½.

(S) **Tunisi**, 25. Il Presidente della Repubblica è ritornato questa sera a Tunisi, reduce dal viaggio nel Mezzogionro. Una numerosa folla assiepata lungo il percorso ha fatto a Fallières una calorosa dimostrazione.

(S) **Tunisi**. 25. Stasera Fallières offrì un pranzo intimo alla Residenza. Domani si recherà a Kef, ove passerà l'ultima giornata della sua permanenza in Tunisia, e giovedì si imbarcherà a Sidi Abdallah per la Francia.

### Cina e Giappone

(S) **Pekino**, 25. — Il corrispondente di un giornale di Pekino espone il progresso che fa la Corea sotto l'amministrazione giapponese e l'energica attività spiegata dai giapponesi nella Manciuria meridionale. Egli segnala lo stabilirsi dei Coreani nella regione della frontiera cinese.

Il giornale crede che il Giappne domanderà probabilmente la proroga del trattato relativo al Liao Tung ed alla franchigia doganale lungo la frontiera coreana ed il fiume Yalu. Consentire a queste domande sarebbe compromettere l'indipendenza della Manciuria meridionale, e porre il suo commercio in condizione di inferiorità.

Le potenze dovrebbero dunque stabilire confini ben determinati fra la Corea e la Manciuria.

## DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI. 26 (ore 0,20). — Il *Temps* scrive che i brindisi pronunziati ieri dal Re d'Italia e dal generale Michel furono eloquente espressione dell'amicizia cordiale che regna tra la Francia e l'Italia. Il popolo francese non può che associarsi con viva soddisfazione a questa nuova conferma apportata dalla giornata di ieri alle simpatie franco–italiane.

— Secondo un telegramma da Tangeri, a Tetuan regnerebbe una certa effervescenza. I funzionari, temendo un intervento delle truppe spagnuole nello Chaonia protestano contro la situazione creata dagli elementi spagnuoli.

Corre voce a Tangeri che il pubblicista francese Houel già corrispondente del *Journal* del Marocco sia stato fatto prigioniero dai Ben-M'Tir. Se ciò fosse vero, ben poche speranze si potrebbero avere sulla sorte del disgraziato pubblicista.

Si ha da Londra che in quei circoli politici si approva senza riserve l'attitudine assunta dalla Francia di fronte alla situazione marocchina. Si sarebbe preferito che gli avvenimenti non avessero obbligato la Francia ad intervenire, ma si riconosce che, data la gravità della situazione, l'intervento della Francia si è reso inevitabile. Se la Francia, come non si dubita, osserverà scrupolosamente nella sua azione pacificatrice il trattato di Algesiras, potrà contare sull'appoggio del Governo inglese.

Si ha da Berlino che l'Ambasciatore di Francia, Cambon, ha fatto oggi visita al Cancelliere per esporgli le intenzioni del Governo francese riguardo all'azione da esplicarsi al Marocco.

— Il Ministero degli Esteri ha comunicato anche oggi le informazioni pervenutegli sulla situazione al Marocco.

Mancano particolari sulla colonna leggiera, che, precedendo le trup e indigene, marcia su Fez. Ammesso che essa non incontri alcun ostacolo, si calcola che l'arrivo a Fez non potrà effettuarsi che fra cinque o sei giorni. La situazione del maggiore Bremond è estremamente critica: gli mancano danari e munizioni. Oramai ogni speranza di salvezza è riposta nella abnegazione della colonna comandata dal capitano Boisset, la quale dovrebbe giungere stasera, martedì, a Dar–Said–Hafid, dove trovasi la *mahalla* del maggiore Bremond. Se questi potrà resistere ancora sei giorni, la situazione migliorerà sensibilmente.

— L' Ambasciatore di Russia a Parigi, signor Isvolsky, è partito oggi per Londra, dove assisterà alle nozze del figlio dell'Ambasciatore di Russia a Londra, suo amico personale.

Il sig. Isvolsky sarà di ritorno a Parigi alla fine della settimana.

## DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 25 (ore 4.50 pom.). — In tutti questi circoli politici si ha la fiducia che l'accordo sarà stabilito tra i due Governi di Vienna e di Budapest nella questione della lingua da usarsi nei processi di carattere militare.

— Le condizioni di salute dell'Imperatore sono sempre migliori e la data del 2 maggio per la sua partenza alla volta della capitale ungherese rimane ferma.

— Anche le notizie della salute del conte di Aehrenthal da Abazia sono buone; egli non soffre più di quella nervosità, onde era tormentato, e può attendere al lavoro per parecchie ore senza soffrirne.

E' ancora indeterminata l'epoca del suo ritorno a Vienna.

— La *N. F. Presse* ha da Sofia che il Re Ferdinando di Bulgaria farà quanto prima la sua visita ufficiale all'Imperatore Francesco Giuseppe.

## PARLAMENTI ESTERI

### GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 25. — La Camera dei Comuni ha respinto parecchi emendamenti stabilenti che le disposizioni del *Parlament Bill* non saranno applicabili ad alcuni determinati progetti.

Il Governo si era opposto a qualsiasi esclusione.

(S) **Londra**, 25. *Camera dei Comuni*. Un deputato ricorda che il Presidente della Confederazione americana ha dichiarato che gli Stati Uniti erano disposti a sottoporre tutte le questioni all'arbitrato e domanda se vi sottoporrebbero anche la dottrina di Monroe e la questione delle fortificazioni e della neutralizzazione del Canale di Panama.

*Mac Kinnon Wood* (sottosegr. parlam. per gli esteri) risponde che non può fare in proposito dichiarazioni in questo senso.

*Harcourt* (Ministro colonie) dice di avere appreso che alcune donne sono state illegalmente arruolate alle Nuove Ebridi. Egli domanderà al nuovo alto commissario un rapporto in proposito appena questo funzionario potrà visitare le isole Santos e Canna.

Rispondendo a varie interrogazioni *Mac Kinnon Wood* dice che vi erano a Fez il 27 marzo senza contare gli indigeni protetti britannici, 10 sudditi inglesi di cui sei donne e due fanciulli.

La Gran Brettagna, continua Mac Kinnon Wood, non ha intenzione di agire da sè. Le misure alla cui esecuzione la Francia attende attualemete daranno ai sudditi britannici la protezione necessaria. La tutela degli interessi britannici al Marocco non sembra esigere, da parte della Gran Bretagna, misure pratiche particolari. Noi non possediamo, prosegue Mac Kinnon Vood, informazioni che possano far temete che gli stranieri siano in pericolo e non abbiamo fatto al Governo francese alcuna rimostranza circa la protezione dei sudditi inglesi. Nessun avvenimento si è verificato, che porti a considerare checi sia luogo di cooperare agli altri governi nel coso in cui la pacificazione del Marocco esigesse forze considerevoli. Mac Kinnon Wood ripete che non è assolutamente necessario fare rimostranze alla Francia.

*Archer Shee* crede che questa risposta non sia soddisfacente e domanda di trasformare la Interrogazione in iterpellanza.

E' necessario dichiara, Archer Shee, conoscere presto l'attitudine della Gran Bretagna nel caso in cui la pacificazione del Marocco rendesse necessario ad altre Nazioni compiere grandi operazioni militari.

Lo *Speaker* fa rilevare che il regolamento della Camera autorizza interpellanze solo su soggetti ben determinati. L'oratore vuole invece interpellare sull'attitudine della Gran Bratagna di fronte adavvenimenti puramente ipotetici e imprevisti. L'oratore farà meglio ad attendere.

Si riprende quindi la discussione del bill relativo al diritto di veto della Cqmera dei Lordi,

Allo scopo di accelerare la discussione il Primo Ministro H. H. Asquith fa votare l'applicazione del sistema del canguro a più di 20 pagine di emendamenti proposti dai conservatori. L'applicazione del sistema del canguro si arrestò davanti a un emendamento che propone, in coso di conflittio, che le due Camere si riuniscanno in seduta plenaria.

## L'insurrezione in Albania.

(S) **Costantinopoli**, 25. — La Turchia pubblica un dispaccio da Scutari il quale segnala uno scontro sanguinoso a Kastrati e riporta la voce della distruzione di due battaglioni turchi per mezzo della dinamite.

Il Ministro della guerra non ha ricevuta alcuna informazione in proposito.

(S) **Costantinopoli**, 25. — Un dispaccio del comandante in capo di Scutari dice che gli insorti la sera del 22 corrente assalirono presso Kastrati una colonna di truppe, ma furono respinti dopo un combattimento di due ore. Le truppe non hanno avuto alcuna perdita.

## Nel Marocco

### La Situazione

(S) **Tangeri**, 25. — Si ha da Rabat in data del 17: Lettere da Mequinez informano che Mulai El Zin, fratello di Mulai Hafid, è stato proclamato Sultano. I negozi sono stati saccheggiati dagli Eamour. Parecchi ebrei sono stati uccisi.

Da informazioni inviate da Tangeri al Ministero degli esteri risulta che lo sceriffo El Omrani ha promesso al generale Moinier il suo concorso immediato. Il capitano Michaud ha preso le disposizioni necessarie affinchè la *harka* di Rabat non sia messa in movimento che dopo l'arrivo dei contingenti dello Sciauia, che formeranno il nucleo piu saldo.

Da notizie ricevute ieri 24 dall'incaricato di affari francese risulta che il comandante Bremond è sempre a Dar el Hafid dal 20 aprile, che il danaro sufficiente soltanto fino al 23 e attende con viva impazienza il convoglio di armi che deve condurgli Boissiet.

I capi dei Gherarda sarebbero stanchi di lottare, ma una tribu che comprende tremila uomini si dimostra molto bellicosa. La regione dei Garde è agitata.

Corre voce nella regione che, la *mahalla* condotta da Bremond indietreggi e si trovi ora immobilizzata. I Gherarda e i Beni Hassan obbligherebbero i Garde a unrsi ad essi e costringerebbero pure gli Culed Aissa a chiudere la via che ancora permette di comunicare con Fez.

Per ordine del Sultano i caid dei Garde deia Krafes e dei Bougern hanno invitato le loro rispettive tribu a fornire contingenti alla *harka*.

I ribelli vogliono impedire il vettovagliamento di armi e di munizioni alla *mehalla* dei Gherarda.

Boisset ha tentato gli ultimi sforzi per venire in soccorso del comandante Bremond il quale è partito col suo convoglio e spera di arrivare stasera martedì 25 a Dar Said, coll'aiuto dei Taieh Cherkaouk.

(S) **Casablanca**, 25. — Il Califfato del Sultano El Omrani invia un emissario nel paese per ordinare alle tribù di cessare la ribellione, sotto la minaccia di severi castighi.

Da parte sua il generale Moinier ha ricevuto ordine di indirizzare alle tribù vicine un proclama per annunciare la marcia dei contingenti sceriffiani e di truppe francesi. Il proclama dichiara che la Francia non si propone di occupare nuovi territori al Marocco, ma di appoggiare la *harka* per portare soccorsi efficaci alla colonia estera minacciata, e ristabilire l'ordine sotto l'autorità del Sultano.

La Francia si opporrà alla continuazione delle vessazioni esercitate sulle tribù dalle autorità indigene. Se le tribù cessano la ribellione da loro minacciata, la Francia arresterà la marcia delle sue truppe, in caso contrario sarà obbligata a pacificare il paese e a castigare severamente i fautori dei disordini.

Le tribù saranno invitate ad inviare al Califfato del Sultano Omrani ed al generale Moinier o al comandante della colonna leggiera i delegati autorizzati a trattare in loro nome.

(S) **Tangeri**, 25. — Si ha da Fez in data 18: La giornata è stata calma: tuttavia il Sultano, avendo seguito i consigli di El Glauoi, ha rifiutato di destituire Bagdadi, come chiedevano gli Oules Zanaa. Questi perciò restano in rivolta.

Abbondanti derrate, farina e armenti sono entrati in città, dove pure sono arrivati 300 hiaina ausiliari del Maghzen.

Da Fez, in data del 19 si ha che gli Ouled Hiaina, in numero di 2000, hanno attaccato la città verso l'una e sono stati respinti dopo un nutrito fuoco di fucileria e sotto il fuoco dell'artiglieria di Dar Maghzen. Le perdite subite dalle truppe del Sultano sono insignificanti.

(S) **Tangeri**, 25. — I Consoli esteri si sono riuniti ed hanno deliberato di consigliare i loro rispettivi connazionali di abbandonare Fez appena la strada sarà libera.

Sono qui giunte lettere portanti la data del 22 corr. dalla *mahalla* del comandante Bremond. Questi, avendo appreso che i Gherarda volevano attaccare un convoglio di vettovagliamento, partito il 21 da Souk el Arva, sotto il comando del capitano Boisset, è partito in direzione nord da Sebou ed ha attaccato i gruppi di ribelli e li ha dispersi a cannonate.

Si conferma l'entrata degli Zemmours a Mequinez, l'attacco del Mellah, che ha resistito e la proclamazione di Mulai el Zim.

(S) **Parigi**, 25 — *L'Echo de Paris* ha da Madrid: Il Presidente del Consiglio Canalejas ha dichiarato che le notizie ufficiali sulla situazione al Marocco non sono così pessimiste come le notizie di fonti private e che la Spagna deve continuare ad attendere gli avvenimenti.

— (S) **Londra**, 25. I giornali hanno da Tangeri: Notizie giunte alla Legazione inglese da Fez, in data del 20 dicono che una piccola quantità di viveri e di carbone è entrata in città.

La strada dell'Uledjama è aperta.

I Consoli esteri hanno deciso di lasciar partire gli europei che desiderano di abbandonare Fez.

Nei dintorni di Fez vi è stato il 19 corr. un combattimento senza risultato decisivo. Vi sono state perdite d'ambo le parti

La *mahalla* dei Gherarda è stata attaccata il 21; gli insorti sono stati respinti.

La *mahalla* manca di armi e di munizioni.

### L'intervento francese.

(S) **Algeri**, 25. — Per sostituire le truppe della divisione di Orano che si trovano nella Sciauia la divisione di Algeri invierà sulla frontiera marocchina due battaglioni di zuavi, un battaglione di tiragliatori ed anche una compagnia del genio, che sarebbe incaricata di costruire un ponte sul Maluia.

Il trasporto delle truppe fino alla frontiera marocchin per ferrovia si è effettuato nelle migliori condizioni I 170 chilometri che separano la frontiera dal Muluia sono stati percorsi in cinque tappe. Fez si trova a 160 chilometri dalla frontiera.

E' probabile che si occuperà Debdeu, in conformità degli accordi franco-marocchini, e che vi si installerà un corpo di polizia. L'operazione sarà effettuata senza alcuna difficoltà, la popolazione essendo calmissima.

Il gen. Toutée, comandante la divisione di Orano, partirà tra due o tre giorni per Taourirt.

### L'intervento spagnuolo

(S) **Madrid**, 25. — L'*Imparcial* pubblica un dispaccio da Cadice, il quale dice che un reggimento di fanteria di guarnigione in quella città si imbarcherà giovedì, salvo contrordine, per Larrache, dove stabilirà il suo accampamento.

## Ferrovie dello Stato

### I Proventi di nove mesi.

Le ferrovie dello Stato, con uno sviluppo medio di 13439 chilometri, hanno dato nel periodo dal 1. luglio 1910 al 31 marzo 1911, un rendimento lordo di L. 365.585.957 che supera di L. 10.046.425 il rendimento del corrispondente periodo 1909-910, nella ragione del 2.83 per ogni cento lire.

Al fine del gennaio il maggior rendimento corrisponde alla ragione di 2,32; al fine del febbraio era salito al 2.615 sicchè il miglioramento accertato in due mesi (febbraio-marzo) si aggira intorno ai 50 centesimi ogni 100 lire di provento.

Hanno contribuito a formare la cifra di 365 585 957 i seguenti cespiti:

| | Provento | | Differ· col 1909-910 assoluta | percent. |
|---|---|---|---|---|
| Viaggiatori | 137.618.201 | + | 3.828.067 | +2.79 |
| Bagagli | 6.457.237 | + | 220.398 | +3.41 |
| Merci a G. V. a) | 38.904.221 | + | 846.772 | +2.17 |
| m. a P. V. | 182.606.298 | + | 5.151.188 | +2.76 |
| Totali | 365.585.957 | + | 10.046.425 | +2.83 |

Il maggior rendimento assoluto è dato dalle merce a P. V.; quello relativo dai bagagli.

***

Il prodotto chilometrico, che era stato di Lire 24.040 al fine febbraio, cioè per otto mesi, è salito a L. 27.203 al fine marzo, mantenendosi oscillante sulle lire 3000 mensili ed una piccolissima frazione.

Nel corrispondente periodo dell'esercizio 1909-910 il erovvento chilometrico era di L. 26.596; indi un miglioramento a favore dell'esercizio in corso di L. 607, nella gragione del 2.28. Non è molto e dobbiamo augurare che con l'apertura delle feste cinquantenarie, onde sarà intensificato il movimento ferroviario, questa percentuale si eleverà nei tre ultimi mesi dell'esercizio.

***

I proventi della navigazione di Stato attraverso lo Stretto di Messina e con le isole maggiori ammontarono, durante il medesimo periodo, a L. 2.124.973, così divise:

| | | |
|---|---|---|
| Stretto di Messina | L. | 378.582 |
| Isole maggiori | » | 1.746.391 |

Contribuirono a questo rendimento:

| | | |
|---|---|---|
| i viaggiatori con | L. | 1.715.292 |
| le merci | » | 409.681 |
| quelli nella ragione dell' | | 90.72 per % |
| queste nella ragione del | | 18.28 |

Nessun confronto è possibile con il corrispondente periodo del 1909-910 il servizio di Stato tra il continente e le isole essendo stato iniziato soltanto col 1. luglio del 1910.

***

Dall'insieme delle cifre riportate sopra apparisce che un progresso esiste, ma la misura ne è lenta, molto lenta e non corrisponde equamente a quella, con la quale le spese aumentarono.

a) P. V. accelerata.

## Dal Portogallo

(S) **Lisbona**, 25 — I professori ecclesiastici del seminario di Santarem sono arrivati a Lisbona per esaminare, sotto la Presidenza del Patriarca e con altri sacerdoti la legge di separazione.

La riunione generale a Lisbona dei prelati portoghesi avrà luogo non prima del principio di maggio.

## Il primato militare della Svezia

Discorrendo ieri dell'attuale esercito svedese, ricordammo che esso ha la ventura di appoggiarsi a tradizioni militari che potrebbero appagare il popolo più orgoglioso delle patrie memorie.

Illustreremo oggi l'affermazione brevemente narrando l'opera di Gustavo Adolfo il grande, che dette il suo nome ad un periodo dell'arte e della storia militare moderna nel quale la Svezia occupò senza contrasto il primo grado fra gli Stati d'Europa; ed accennando poi alla romanzesca vita di Carlo XII, a cui, meglio del medievale duca di Borgogna, spetterebbe il nome di temerario.

***

Già nel secolo XVI con la formazione degli eserciti stabili, affermanti il trionfo dei principati sulle baronie feudali e sui liberi Comuni, si era modificata la composizione degli eserciti stessi, prendendo la fanteria – per l'uso crescente del fuoco – il primo posto nel combattimento ed entrando a far parte come vero, terzo elemento di battaglia l'artiglieria. E si era – specialmente per opera dei grandi architetti italiani – rinnovata l'arte del fortificare.

Maurizio di Nassau, principe di Orange aveva rotto i grossi battaglioni ed i grossi squadroni dell'antica forma falangitica in piccole masse separate di 300 picchieri o di 200 archibugieri ed in squadre di 160 cavalli.

Tali masse egli disponeva in triplice fila a scacchiera, a 150 o a 300 passi di distanza, l'artiglieria quasi immobile per l'eccessivo peso occupando le posizioni più arretrate che si volevano mantenere.

Gustavo Adolfo, nipote del fondatore della dinastia Gustavo Vasa, audacemente proseguì la riforma di Maurizio, impicciolendo le unità col farle più piccole di numero ed alleggerendo col minor peso d' armi e di corazze fanti e cavalieri. Alla fanteria dette un moschetto che si poteva tirare a braccio sciolto, senza cavalletto; ed aumentò le munizioni distribuendo le giberne per le cartuccie; i dragoni adoperò spesso come fanteria montata; agli artiglieri dette un cannone leggerissimo. Egli mantenne cioè le atiglierie pesanti, ma distribuì un cannone di lamiera, fasciato di cuoio, trascinato da un solo cavallo che poteva seguire i battaglioni nelle manovre. Accelerò il tiro coi cartocci. Questi battaglioni rese più mobili semplificando le conversioni per cambiamento di fronte e raggruppandoli nell'unità *brigata* da lui creata ad imitazione della legione romana.

Con questi mezzi che a noi sembrano semplici, ma che allora parevano la sconfessione di dottrine sapienti, egli introdusse nella tattica i veri principi del guerreggiare moderno; massima mobilità, impiego esteso del fuoco, cooperazione fra le varie armi, facilità di adattamento al terreno ed allo scopo dell'azione. Cosicchè egli non ebbe un ordine prestabilito rigido di combattimento, ma adottò la formazione ora su 2, ora su 3 ed ora su 5 linee sempre lasciandosi riserve per dare il colpo finale sul punto decisivo.

Degno ed indispensabile complemento delle riforme tecniche fu per sua opera la restaurazione della disciplina, che difettava assolutamente nelle opposte bande dei mercenari imperiali.

***

Divenuto Re a 17 anni (1611) continuò la guerra contro la Danimarca e la Russia obbligando la prima alla pace dopo due anni, e separando la seconda dal Baltico nel 1617. Fece una serie di spedizioni vittoriose contro i polacchi, conquistando tutta la Livonia ed una parte della Curlandia e della Prussia, quando nel 1629 subì una sconfitta presso Marienburg dal polacco Konierpolski. Successe una tregua per intromissione del cardinale Richelieu che aveva interesse a far entrare la Svezia nella lega contro l'Imperatore Ferdinando II.

Così nel 1630 — dodicesimo della guerra dei 30 anni – Gustavo Adolfo salpò con 30 navi da guerra e 200 da carico, s'impadronì delle isole di Rugen, Usedom e Wollin e prese Stettino facendone sua base.

Per due anni e mezzo corse intera la Germania dal Reno all'Oder, dal Baltico al lago di Costanza, conquistando fortezze, battendo più volte gli imperiali e due nelle maggiori battaglie contro il Tilly a Breitensfeld ed al Lech ed una contro Wallenstein a Lutzen dove morì di soli 38 anni (6 nov. 1832), non si sa se da ferro nemico o degli alleati divenuti gelosi della sua potenza.

Nella condotta strategica della guerra egli non si sottrasse alle tendenza allora prevalente di mirare più al territorio ed alle fortezze che all'esercito nemico; ma vi fu ridotto dalla scarsezza quasi permanente delle forze e dalla necessità di conservarsi l'alleanza o per lo meno la neutralità dei Principotti germanici tergiversanti.

La sua morte fu forse la salvezza dell'impero.

***

Il periodo di Carlo XII — 1682 – 1718 — fu brillante per le imprese di questo giovanissimo Re che voleva emulare le glorie di Alessandro e del grande avo, ma segnò la fine del dominio svedese sul Continente.

Successo al padre Carlo XI a soli 15 anni (1697), sbocca nel 1700 nel Seeland respinge i Danesi fino sotto Copenaghen e li obbliga alla pace.

Si volge allora contro Pietro il Grande e lo sconfigge a Narva, quindi batte i Sassoni alla Duna e continua la lotta contro Augusto di Polonia e Sassonia fino alla pace di Altranstadt (1706).

Nel 1708 invade la Russia con 43000 uomini deciso a marciare su Mosca, ma indotto da Mazeppa entra nell'Ucrania dove non trova i soccorsi sperati. Sopraggiunse l'inverno rigidissimo, l'esercito si ridusse a 18000 uomini laceri, affamati, intirizziti.

Tentò di impadronirsi del deposito viveri di Pultava, ma vi trovò 70000 russi formidabilmente trincierati e fu irrimediabilmente sconfitto.

Così Pietro il Grande vide verificata la sua profezia: « a furia di battermi m'insegnerà a batterlo ».

Carlo profugo andò in Turchia, donde nel 1714 si portò a Stralsunda assediata e di là in Svezia.

Da poco in patria, volse le armi contro la Norvegia, ma all'assedio di Friedrichshall fu ucciso. (1718).

***

La dolorosa fine non scema il merito dello energico impulso dato da Carlo a tutte le sue operazioni.

La battaglia di Narva basterebbe alla gloria di qualsiasi capitano.

Narva tenuta da 1000 Svedesi era assediata da Pietro con 80000 moscoviti, come allora si chiamavano.

Carlo tornato dalla impresa di Danimarca, sbarcò a Pernau con 20000 uomini. Impaziente d'indugi, egli si mosse, sconfisse con metà delle sue proprie forze le avanguardie di 6000 cavalieri e 20000 fanti ed il 20 novembre 1700 assalì il centro russo, poi fatto far fronte a destra ed a sinistra le fanterie, ordinò alla cavalleria d'impedire lo scampo al nemico fuggente. Crollò il ponte della Narva sotto il peso. La destra russa sbaragliata, l'ala sinistra chiese di sottomersi, cosa concessa al patto che lasciassero armi e bandiere e sfilassero per Narva a capo scoperto.

Capitolarono si calcola — 60000 russi: rimasero in potere del vincitore 177 cannoni, 170 insegne, il tesoro dello tzar!

I Russi ebbero 18000 tra morti e feriti; gli Svedesi appena 2000!

Raramente la Storia segnala effetti così grandi ottenuti con mezzi così scarsi.

**Giorgio Bompiani.**

## ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

Legge n. 325 per maggiori e nuove assegnazioni per L. 2.765.725.06 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911.

Legge 336 che autorizza la concessione gratuita al Comune di Roma della R. nave *Stella Polare*.

R. D. n. 221 che approva l'annesso elenco generale delle strade nazionali del Regno.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Acerra (Caserta) per la proroga di poteri dei Regi commissari straordinari di Caulonia e di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).

RR. DD. per la nomina di membri delle Commissioni di assistenza e beneficenza pubblica per le provincie di Siracusa e di Treviso.

Ministero della guerra. Disposizioni nel personale dipendente.

Ministero del Tesoro - Situazione dei debiti pubblici dello Stato al 31 marzo 1911.

Ministero di Agricoltura, industria e Commercio. Comunicato.

Ministero della Pubblica Istruzione e della Marina Disposizioni nel personale dipendente.

Ministero del Tesoro: Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti - Disposizioni nel personale dipendente.

# Dalle Provincie

**(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)**

## Alta Italia.

**Spezia**, 25. — Si ha da Sarzana che stamane il bambino Bonaccini Ornello, di anni 4, avvicinatosi, durante una breve assenza della madre, al focolare acceso, cadde sopra la fiamma.

La madre, tornando poco dopo, trovò il figliuoletto letteralmente carbonizzato. La poveretta tentò gettarsi da una finestra. Fu trattenuta a stento. Quindi, per il dolore impazzì.

## Italia Centrale.

**Firenze**, 25. — Oggi a palazzo Vecchio ebbe luogo il matrimonio dell'avv. Tullio Luzzatti, figlio dell'on. Luigi Luzzatti, colla signorina Giorgina Enriquez sorella dell'illustre prof. Enriques dell'Università di Bologna.

Alla cerimonia assisteva l'on. Luzzatti, qui venuto da Roma. Assistevano pure i proff. Federico e Paolo Enriquez, fratelli della sposa, il prof. Morpurgo della Biblioteca Nazionale e poche altri amici intimi.

Dopo il matrimonio che fu celebrato dal sindaco march. Filippo Corsini, gli sposi partirono per il Lago Maggiore.

## Italia Meridionale

**Napoli**, 25 (ore 18). — Oggi, all'Università la signora Bacounin, professoressa di chimica, mentre faceva nel laboratorio degli esperimenti, rimase ferita abbastanza gravemente al viso per l'improvviso scoppio di una provetta. Fu trasportata all'ospedale, e quindi, dopo l'opportuna medicazione alla sua abitazione.

— Il 6 marzo 1909 il Tribunale di Milano condannava a 4 anni di reclusione per appropriazione indebita e falso tal Pietro Lari, di anni 28, nativo di Tutino, in provincia di Salerno. Il processo si svolse in contumacia essendo il Lari latitante. Dopo qualche tempo il Lari si stabilì a Napoli e quivi rimase sempre indisturbato conducendo vita ritirata. La Questura però finì per scoprirlo e stamane un delegato, recatosi alla sua abitazione, lo dichiarò in arresto. Il Lari seguì senza fare obbiezioni il funzionario in Questura, dove, dopo breve interrogatorio, fu chiuso in camera di sicurezza. Di lì a qualche momento si udirono dei gemiti partenti dalla camera di sicurezza.

Questafu aperta e si scorse il Tutino steso al suolo e contorcendosi in preda ad atroci dolori. Egli aveva ingoiato una soluzione di stricnina contenuta in una boccetta che aveva in tasca. Trasportato all'ospedale, vi morì appena giunto. Il fatto ha destato grande impressione anche perchè il suicidio non avrebbe potuto compiersi se il Tutino, prima di essere chiuso in camera di sicurezza, fosse stato, come è prescritto, perquisito.

— Stamane nello stabilimento metallurgico Radaelli, al Trivio, il meccanico Domenico Cirillo fu preso tra gli ingranaggi di unamacchina in movimento. L'infelice ebbe il cranio fratturato e morì istantaneamente.

**Bari** 25. — La guardia di città Giuseppe Mariano stava ripulendo stamane la rivoltella. A un tratto questa gli sfuggì di mano e cadendo a terra lasciò partire un colpo che ferì gravemente il Mariani alla gamba destra.

**Salerno**, 25. — Al corso Garibaldi la guardia municipale De Falco, sorprese il pregiudicato Angelo Viscataro, da Nocera che mostrava alcuni oggetti votivi di argento ad un collega. Senza perder tempo acciuffò il pregiudicato e lo condusse al Commissariato, dove si potè assodare che quegli oggetti erano stati rubati nella chiesa di M. SS. Immacolata, tenuta dai francescani. Il ladro fu condotto al carcere.

— Una chiesa interdetta. - Per disposizione di monsignor Valerio Saspro la chiesa dell'Immacolata è stata chiusa fino a nuovo ordine e il prete sospeso perchè permise l'entrata in chiesa del feretro di Francesco Cirone pubblicista repubblicano, il quale aveva rifiutato di ricevere i sacramenti.

— L'agente di P. S. Murino, trasse in arresto il pregiudicato Raffaele Schiavone (da non confondersi col pubblicista omonimo) colpito da mandato di cattura per ferimento in persona di una donnina allegra.

**Catania**, 25 (pol.). — Al Comizio Agrario ha avuto luogo un'importante riunione tra i rappresentanti dei Comuni etnei, allo scopo di iniziare delle pratiche necessarie, perchè i Comuni attorno all'Etna possano avvantaggiarsi, tra i primi, dei benefizi, che sono accordati dalla legge Luzzatti, votata recentemente dalla Camera dei deputati, e che presto sarà approvata dal Senato, concernente appunto la provvista dell'acqua potabile. Dopo una viva discussione fu convocata una Commissione per la costituzione di un Consorzio.

**Alla memoria di Bernardino Telesio**

(S) **Cosenza**, 25. — Con grande concorso di autorità ha avuto luogo alle ore 14 la solenne cerimonia della posa della prima pietra del monumento a Bernardino Telesio. Hanno parlato applauditissimi l'on. Fera e il sottosegretario di Stato all'Istruzione on. Vicini, in rappresentanza del Governo.

Bernardino Telesio, nato a Cosenza nel 1509 e morto nell'ottobre 1588, filosofo insigne, allevato dallo zio Antonio, esimio latinista e poeta, fu professore a Milano e poi a Roma nel 1525.

Combattè la filosofia peripatetica e la sua grande opera *Sulla natura delle cose* pubblicata nel 1563.

Pio IV gli offrì l'arcivescovato di Cosenza che egli fece dare a suo fratello.

L'opera del Telesio ebbe grande successo e le sue idee si propagarono nel reame in Napoli, quindi in tutta l'Italia; i suoi discepoli ebbero il nome di *telesiani*.

Alla sua opera principale ne seguirono altre minori: *De Somno, De exporitnus, De his quae in aere fiunt, De mare, De cometis et lacteo circulo, De usu respirationis, De coloribus, Quod animal universum ab unica animae substantia gubernatur.*

## Provincia Romana

**Castel Gandolfo**, 24. — Venerdì si aduneranno in questo comune i segretari e gli impiegati comunali del Collegio per discutere il seguente ordine del giorno.

1. Provvedimenti da adottarsi in seguito alle mancate promesse del Governo.
2. Provvedimenti pel Censimento.
3. Miglioramenti economici.
4. Facilitazioni e ribassi tramviari e ferroviari.

**Albano Laziale**, 25. — La Federazione del Partito socialista del Collegio di Albano ha diramato alle sezioni del Collegio un invito per convegno collegiale socialista da tenersi a Zagarolo nella prima domenica di maggio.

— I ferrovieri delle Secondarie Romane, hanno approvato un voto di protesta contro il comunicato apparso in un giornale popolare del mattino e col quale si travisavano i risultati d'un colloquio avuto col comm. Bruschi per ottenere dei miglioramenti di classe.

— Il Comitato dei pubblici festeggiamenti lavora con alacrità per la compilazione del programma per le feste cinquantenarie da indirsi d'accordo coll'associazione dei forestieri e col Comitato romano della esposizione.

**Servizio radiotelegrafico.**

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno, per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 26, con le sotto-indicate stazioni:

*Cordova* e *Sannio* con Capo Mele e Palmaria — *Venezia* con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa (Maddalena) — *Duca d'Aosta, Lombardia, Duca degli Abruzzi, Italia e Sxzonia* con Ponza e S. Giuliano di Trapani. — *Luisani, Princess Irene, Sant'Anna e Pannonia* con Capo Sperone — *S. Giovanni*, con S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria.

## Esposizioni e Congressi

**Gli olivocultori a Congresso.**

— (S) **Nizza**. 25. Una delegazione degli olivocultori italiani riunita a congresso a Porto Maurizio è qui arrivata stamane accompagnata dall'on. sen. De Cesare, presidente della società nazionale degli olivicultori italiani e dal sen. on. Passerini professore dell'Università di Pisa.

I delegati sono stati ricevuti al palazzo Municipale e quindi hanno fatto una escursione nei dintorni per visitare gli uliveti e i mulini.

E' stato loro offerto un banchetto a Levene-Vesubie.

## Ferrovie dello Stato.

*Comunicato della Direzione Generale.*

**Gare di appalto a licitazione privata.**

Ampliamento e sistemazione della squadra Rialzo Veicoli nella stazione di Savona Letimbro, linea Sampierdarena-Ventimiglia.

Importo dell'appalto L. 54.000. Aggiudicazione 9 maggio.

Prolungamento del binario di incrocio nella stazione di Sanguinetto, linea Mantova-Cerea. Importo dell'appalto L. 9.500.00 - Aggiudicazione 8 maggio.

Sostituzione di due nuove travate metalliche a quelle in opera sul torrente Melito e sul torrente Buonamico, ai chilom. 441.552 e 392.401 della linea Metaponto-Reggio C. Importo dell'appalto L. 323.000.00. Aggiudicazione 10 maggio.

**Gare per forniture.**

Gara nazionale per fornitura chilog. 100.000 di lamiere striate d'acciaio dolce di 3. categor. (10 maggio).

Licitazione privata internazionale per fornitura di un maglio a vapore da chilog. 500 per le Officine di Torino (17 maggio).

Gara internazionale per la fornitura di chilog. 600.000 di lamiere d'acciaio dolce di III categoria (10 maggio).

Idem per fornitura di N. 40.000 Pannelli di lamiera d'acciaio senza stagnatura (10 maggio).

Idem chilog. 18.000 di piombo in lamiera (2 maggio)

## Drammi di terra e di mare

**Collisione in mare.**

(S) **Shanghai**, 25. — I due grandi vapori cinesi *Meepow* e *Kwanglee* hanno avuto un urto a causa della nebbia.

Il *Meepow*, rimasto tagliato in due, è affondato. Una quarantina di cinesi sono annegati.

**Naufragio dell' "Asia,,**

(S) **Tokio**, 25. — Il vapore *Asia* è affondato in vista di Fingen Rock sulle coste meridionali della Cina. I passeggeri ed il Corriere sarebbero salvi.

## Scienze e Lettere

**Telefonia senza fili**

(S) **Londra**, 25. — In questi giorni sono stati eseguiti nuovi e più completi esperimenti dell'apparecchio conosciuto sotto il nome di telefono ferroviario senza fili, per mezzo del quale si può parlare da un compartimento di un treno in corsa con qualunque località ed anche con qualsiasi treno viaggiante lungo la stessa linea.

L'apparecchio è stato inventato da un ingegnere di Birmingham, il signor Kramer, e serve per le comunicazioni ordinarie dei viaggiatori e sopra tutto a mettere il macchinista ed il capo conduttore di un treno in comunicazione colle cabine di segnalazione e cogli altri treni in corsa.

Si tratta di un telefono di proporzioni alquanto più grandi di un apparecchio usuale, il quale è unito ad una specie di telaio metallico, sospeso al disotto del vagone. Quando si parla le vibrazioni della voce nell'apparecchio fanno agire una corrente herziana, la quale passa dal telaio, per induzione, ad un filo che corre lungo le rotaie ferroviarie e comunica colle varie cabine di segnalazione lungo la linea e, volendo, anche con un centralino telefonico ordinario.

Agli esperimenti di questi giorni che sono riusciti perfettamente, hanno preso parte numerosi elettricisti inglesi. La nota scrittrice Maria Corelli fu pregata di inaugurare la prima linea della nuova e interessante applicazione.

**La misura del tempo**

La *Rivista Geografica italiana* di Firenze pubblica un interessante articolo «La misura del tempo» nel quale il gen. Aymonino, prendendo le mosse da quanto si fece, or non è guari, per rendere uniforme su tutta la superficie del globo la misurazione esatta del tempo giornaliero, osserva che un'analoga rettificazione della misurazione annuale (cioè del calendario che ne costituisce l'espressione grafica) si è resa necessaria anche per «le straordinariamente aumentate comunicazioni - in estensione e celerità - tra le varie parti del mondo» ed anche per vari altri scopi d'interesse generale.

«Come la funzione dell'orologio è quella d'indicare meccanicamente le suddivisioni, in ore e minuti, della misurazione giornaliera, così quella del calendario (etimologicamente parlando) deve limitarsi a segnare graficamente le suddivisioni - in mesi, settimane e giorni - della misurazione annuale. Le complicate soprapposizioni sacre e profane, affatto estranee a qualsiasi elemento cosmografico, che si andarono e si vanno tuttora intrudendo nei calendari, sono di pertinenza esclusiva degli almanacchi: talchè corollario alla nota sentenza magistrale del sommo Cavour avrebbe ad essere, in questo caso: «*il calendario allo stato, l'almanacco alla Chiesa*».

Accennando quindi ai vari requisiti cui deve soddisfare un calendario per rendersi universalmente accetto, e diventare in pari tempo perennemente identico in avvenire, esamina varie proposte di consimili calendari perfezionati, già pubblicati presso altre nazioni: e conclude proponendo a sua volta *Un calendario Universale Perpetuo* di cui traccia il seguente schema sinottico:

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Primavera:* | *Marzo* | *Aprile* | *Maggio* |
| *Estate* | *Giugno* | *Luglio* | *Agosto* |
| *Autunno* | *Sett'embre* | *Ottobre* | *Novembre* |
| *Inverno:* | *Dicembre* | *Undicembre* | *Dodicembre* |
| Estradì | (0 Marzo). | | |
| *Lunedì* | 1-8-15-22-29 | 6-13-20-27 | 4-11-18-25 |
| *Martedì* | 2-9-16-23-30 | 7-14-21-28 | 5-12-19-26 |
| *Mercoledì* | 3-10-17-24 | 1-8-15-22-29 | 6-13-20-27 |
| *Giovedì* | 4-11-18-25 | 2-9-16-23-30 | 7-14-21-28 |
| *Venerdì* | 5-12-19-26 | 3-10-17-24 | 1-8-15-22-29 |
| *Sabato* | 6-13-20-27 | 4-11-18-25 | 2-9-16-23-30 |
| *Domenica* | 7-14-21-28 | 5-12-19-26 | 3-10-17-24-31 |
| (*Bissesto*) | (0 settembre) | | |

Nel congresso internazionale delle camere di commercio, tenutosi a Londra nella scorsa Estate, fu discusso e votato favorevolmente un progetto di calendario informato a criteri consimili.

Oltre a ciò il dep. Pearce, della Camera dei Comuni, presentò formalmente, sui primi di quest'anno, un progetto di legge d'iniziativa parlamentare nello stesso senso.

L'articolo conclude sostenendo che l'Italia, per evitare di perdere - nella misurazione del tempo - quel primato di cui, dalla fondazione di Roma in poi, ha sempre goduto, dovrebbe accogliere e cercare di far trionfare la proposta avanzata.

A maggior chiarimento dei dati suesposti e da quanto si può rilevare non avendo sott'occhio l'intero articolo, pare che l'anno comincerebbe da primavera e perciò dall'equinozio di primavera col mese di marzo e terminerebbe coi mesi di gennaio e febbraio - i due mesi aggiunti da Giulio Cesare, che prenderebbero il nome di undicembre e dodicembre.

In ogni stagione i primi due mesi conterebbero 30 giorni ed il terzo 31, in totale 91 giorni che per le 4 stagioni danno 364 giorni: donde la necessità di aggiungere un extradì (0 marzo) per ottenere in ogni stagione l'identica successione dei giorni della settimana.

Negli anni bisestili si dovrebbe aggiungere un altro giorno (bissesto) che il generale porrebbe all'equinozio d'autunno (0 settembre) - N della Red.

## RASSEGNA DRAMMATICA

**«I figli di Caino» di G. Bonaspetti al «Valle».**

La maledizione di Caino si ripercuote sui due fratelli Valperga, non già sul padre loro, che dovrebbe essere Caino, ed è invece un ottima pasta di uomo: un onesto lavoratore, che non solo ha dato notevole impulso alle sue industrie, ma non pago di aver con amore allevato due suoi figlioli, l'ingegnere Giovanni e l'avvocato Carlo, per spirito di bontà e di illuminata beneficenza ha raccolta in casa una povera orfanella e come una vera figlia l'ha cresciuta con affetto e dolcezza.

Ma se il vecchio sig. Valperga ama le giovane Paola di un amore tutto paterno, non è sororale l'affetto che sentono per lei i suoi due fratelli di adozione.

E Carlo, dissipato e spregevole, durante un soggiorno prolungato di lei in Milano, l'ha sedotta, per puro spirito di viziosa conquista.

Giovanni invece, di molti anni maggiore del fratello - ha i suoi quarant'anni - altrettanto onesto e virtuoso per quanto è vizioso e spregevole Carlo, nel suo cuore erige un culto d'amore e di affetto profondo per Paola.

La fanciulla non è insensibile alle lusinghe di un così nobile cuore: ma vi resiste, poichè il passato suo non la fa sentir degna di così disinteressate devozione.

Giovanni però scopre, o meglio intuisce il segreto di Carlo: i due fratelli hanno una violenta spiegazione, e senza riguardi, con sfrontata audacia, il minore dei due fa comprendere la caduta di Paola.

Ma nel vedersela contesa dal fratello, si accende improvvisa in lui una nuova e più forte passione: ella gli resiste, egli tenta violentarla. Paola atterrita fugge per raggiungere Giovanni, che dopo la disputa con Carlo si è allontanato affranto e sfiduciato.

E quei due cuori, riavvicinati dal timore di un comune nemico, purificati dalla confessione, che ha tolto ogni dubbio ed ogni sospetto, si scambiano parole di fervido amore.

Ma ecco sopraggiungere l'altro fratello, il seduttore: si riaccende la disputa, poc'anzi troncata: Carlo grida a Giovanni di aver posseduta la sua amata Giovanni perde il lume degli occhi, e più forte e robusto, abbatte il fratello e lo strangola.

Dopo tanti secoli Abele si è vendicato di Caino.

Questa la tela del rapido dramma del Bonaspetti, che il pubblico, assai elegante, convenuto ier sera al *Valle*, accolse con largo favore, sicchè non mancarono applausi a scena aperta, e chiamate agli interpreti ed all'autore ad ogni fine di atto: e più precisamente per la cronaca, una al 1° atto, quattro la 2° e tre al 3°.

Successo favorito anche dalla esecuzione, che fu veramente ottima.

Evelina Paoli rese con arte finissima la figura di *Paola*: la sua interpretazione, fatta di intelligenza e di passionalità, impressionò vivamente.

Flavio Andò diede magnifico risalto alla parte di *Giovanni*: fu efficace, concitato, e pure pieno di equilibrio: come sempre un gran signore della scena.

Umberto Palmarini comprese appieno e rese con bella evidenza l'ingrata parte di *Carlo*, cinico e beffardo.

*I figli di Caino* segnano un notevole progresso, rispetto al *Redivivo*, nella produzione teatrale del Bonaspetti, il chiaro e sereno critico della *Perseveranza*.

Questo dramma è forse talora un po' troppo schematico, nè brilla certo per soverchia originalità nelle sue principali linee, una è tagliata e svolto, fino all'ultima scena, con rara perizia: il dialogo, sempre nobile ed elevato, corre via svelto ed agile sempre efficace ed evidente.

I caratteri dei tre principali personaggi sono studiati e riprodotti con cura e con acume psicologico.

Peccato soltanto che per eccessivo amore di brevità e stringatezza, la catastrofe giunga un po inaspettata e nei suoi effetti appaia sproporzionata alle cause che la producono, sicchè sembra quasi che l'autore l'abbia voluta solo per giustificare il titolo del suo lavoro.

Come, d'altro canto, inutile del tutto appare ai fini del dramma la figura del padre dei due fratelli, che non porta alcun chiarimento, ed è anzi un vero riempitivo.

Tuttavia gli altri pregi del lavoro — che sono molti e notevoli — scene di magnifica efficacia, come quella fra i due fratelli al 2° atto, e di squisita fattura, come quella d'amore al 3°, assicurano a questi *figli di caino* lungo e duraturo successo.

Chiuse lo spettacolo la vecchia, ma sempre divertente farsa, *Il sottoscala*, recitata con infinita comicità dal Gandusio, e con molto garbo dalla Gentilli, dalla Camera e dagli altri.

— Stasera prima delle repliche che saranno certo fortunate e numerose, dei *Figli di Caino* e venerdì un'altra attesa novità: *Il dovere* di Saverio Kambo.

*r. v.*

## TEATRI ed ARTE

**Anfiteatro Corea**. — Questa sera, mercoledì 26, alle 21, secondo ed ultimo concerto del Coro ungherese e Turul diretto da Eugenio Sztojanovits col seguente programma:

1. *Motto* (musica di Sztojanovits).
2. *Canti della rivoluzione* di Ràkoczi.
3. *Vorrei vedere il cielo* (Testo di Fetoff- musica di Huber)
   b) *Pieve, Pieve* (Testo di Petobi - musica di Huber)
4. *Canti della guerra dell'indipencenza ungherese* per «tàrogatò» con accompagnamento di pianoforte solista, Sandor Pusztay.
5. *Serenata* (musica di E. Sztojanovits).
6. *Ballata* (musica di Belmont.)
7. *Pastorale* (musica di Smetana - Sztojanovits).
8. a) *Canna, canna, susurra!* (musica di Palagren).
   b) *Il Vecchio marinaio* (id.).
   c) *Ninna, nanna* (id.).
9. *Canzoni popolari ungheresi*.
10. *Santa Lucia!* (Trascrizione per coro a 4 voci di B. Jandl).
11. *Inno nazionale ungherese di Vorennarthy* (music di Egressy).

Dopo il grandioso successo ottenuto da questo prodigioso coro, lunedì scorso, è facile prevedere un larghissimo concorso di pubblico.

## SPORTS

**Tiro a Volo.** — Risultato dei tiri che ebbero luogo Domenica 23 corr. allo Stand della Società «Lazio» in via Casilina 24 Km.

Tiro n. 63 - 1 piccione a m. 26 fissi - 1° e 2° premio divisi tra i sigg. Becattini cav. V. e Vitalini cav. V. con 6 su 6.

Tiro n. 64 - 1 piccione (Handicap) - 1°, 2°, 3°, e 4° premio divisi tra i sigg. Becattini cav. Cesare, Confora rag. Azzolino, Dalla Casapiccola Gisleno, Domeneghetti Giorgio, Villeggia Francesco e Vitalini cav. Vinncenzo con 9 su 9.

Tiro n. 65 - 1 piccione a m. 27 - Gara fino a m. 29 1° e 2° premio divisi fra i signori Becattini cav. e Canfora rag. A. con 3 su 3.

Seguirono Poules che vennero assegnate ai signori Becattini cav. C. e D'Andrea cav. G. B.

**Il raid Aviatorio Parigi Roma Torino**

**Milano**, 25. — L'organizzazione del *raid* aviatorio Parigi-Roma-Torino è affidata alla direzione generale di tre commissari sportivi, cav. Mercanti in rappresentanza del Comitato romano dei festeggiamenti e del Comitato torinese dell'esposizione, conte Oldofredi, in rappresentanza della Società italiana di aviazione e della Società areonautica, signor Schneider, in rappresentanza dell'Aero Club di Francia.

Di ciascuna delle tre tappe poi è stato deferito ad appositi commissari delegati, sotto la direzione dei commissari sportivi, il lavoro di preparazione immediato e particolareggiato del percorso.

La tappa Nizza-Roma è tracciata dal cav. Mercanti, dal principe Potenziani e dal conte Scheibler.

Presiedono ai lavori della tappa Roma- Torino Gustavo Verona e l'avv. Gatti-Doria.

La tappa francese è alle dipendenze dell'Aero Club di Francia.

Verso la fine della settimana si terrà a Parigi la riunione della Commissione sportiva per decidere definitivamente il percorso italiano sia sul tratto Nizza-Roma sia sul tratto Roma-Torino.

Sulla prima parte della tappa Nizza-Roma e cioè sul tratto Nizza Pisa non si è finora presa una decisione definitiva circa l'atterramento di Genova.

Presiede a questo lavoro di ricerca l'on. Centurione. Intanto i commissari delegati hanno fatto su quel tratto una visita di ispezione. I commissari sono stati a Ventimiglia, a Porto Maurizio, ad Alenga e Finale Marina, a Chiavari, a Sestri Levante, a Rapallo, a Spezia, a Viareggio e a Pisa.

A Livorno anzichè un atterramento per speciali condizioni dell'ippodromo dell'Ardenza, non vi sarà che un controllo di passaggio. L'atterramento avverrà invece a Pisa nell'ippodromo di San Rossore.

Dappertutto i commissari sono stati ricevuti con entusiasmo. Le iscrizioni si prevedono numerose ed importanti.

La casa Bleriot ha dichiarato che inscriverà tre piloti 2 Morane, 3 la casa Bristol, 2 Deperdussin, oltre gli aviatori isolati che si cimenteranno nella lunga prova tra i quali uno o due aviatori italiani.

**Firenze**, 25. — Sono ritornati i Commissari del *raid* aviatorio Parigi–Roma–Torino. Essi provenivano da Arezzo ove si erano recati per ispezionare i luoghi, che dovranno attraversare gli aviatori.

Qui si sono recati, insieme col corrispondente del *Petit Journal*, dal Sindaco, il quale ha promesso di aggiudicare un premio, a questa importante gara. Infatti stasera il Consiglio Comunale ha stabilito di assegnare per questo *raid* una coppa d'oro del valore di dieci mila lire, che sarà modellata da uno dei nostri migliori artisti.

Gli organizzatori della gara si sono anche recati dal Prefetto ed hanno visitato l'areodromo.

## Palazzo di Giustizia

**CORTE DI ASSISE - Circolo straordinario.**

*Pres.*: cav. Appiani - *P. M.*: cav. Seganti - *Difesa*: avv. Gargiolli e Falessi.

**Il processo contro lo scultore Bertazzoli uxoricida.**

Nel marzo del 1910, in una camera dell'Albergo della Coroncina, per motivi di gelosia, lo scultore Guido Bertazzoli uccideva, con un colpo di rivoltella la propria moglie Velia Casciani.

Il Bertazzoli fu rinviato all'Assise per uxoricidio e ieri si doveva discutere la causa, che però venne rinviata ad udienza da destinarsi per dar tempo ai periti di ultimare i loro studi sullo stato mentale dell'accusato.

## FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Pallottini Eugenio* salumi e formaggio, via Santa Croce in Gerusalemme n. 16. Fallimento su istanza della ditta Hofer e Moser di Milano. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Edoardo Silvestri, via M. Clementi n. 18. Prima adunanza dei creditori: 13 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 24 maggio. Chiusura: 13 giugno.

*Mariani Aristide*, mercerie, via Battaglini, n. 53 in Frascati. Fallimento su istanza della ditta Fratelli Cerasoli di Milano. Giudice delegato avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio, rag. Alberto Vepi, via S Martino n. 2. Prima adunanza dei creditori. 13 maggio. Termine utile per la presentazioe dei titoli di credito: 24 maggio. Chiusura: 13 giugno.

*Cerulli Luigi*, forno, via Mastrogiorgio n. 2 e pastificio in Scrofano. Fallimento su istanza della ditta Molino Centrale. Dal bilancio presentato risulta: attivo lire 22,431, passivo lire 47.186,44. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Angelo Sereni, via Cavour n. 358. Prima adunanza dei creditori 15 maggio Termine utile per la presentazione dei titoli di credito. 24 maggio. Chiusura: 13 giugno.

PROPOSTE DI CONCORDATO. — *Società A. Casorati e C.* tessuti, Lungo Tevere Cenci, n. 4. Per il 6 maggio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 30 per cento in 3 rate quadrimestrali posticipate.

*Di Palma Domenico*, sartoria, via Porta Pinciana n. 16-17. Per il 10 maggio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in due rate.

CONCORDATO OMOLOGATO. — *Gentilezza Enrico*, oreficeria, via Tiburtina n. 136. Omologato il concordato concluso il giorno 8 aprile u. s. al 20 per cento in due rate uguali. Accordati i benefici di legge. Al curatore rag. Giuliano Marzano, liquidate 600 lire.

PICCOLI FALLIMENTI

*Capodagli Giovanni*, calzature, via uffici del Vicario n. 12. Commissario giudiziale: avv. Ernesto Pantano, via Torino n. 142. Dal bilancio risulta: attivo lire 1849; passivo lire 4749,95.

## Novità, Varietà, Aneddoti

**La piu' alta carrozzabile d'Europa.**

Si sta in questi giorni costruendo una nuova carrozzabile, che sarà la più alta di Europa e che congiungerà la Mosiana con la Tarantasia (Alpi della Savoia) mettendo in più dirette comunicazione Nizza e Ginevra. La carrozzabile valicherà il colle dell'Iseran, ossia raggiungerà m. 2770 sul mare, quota di 10 metri, superiore a quella che raggiunge la carrozzabile dello Stelvio, la quale finora tiene il primato per elevazione fra le carrozzabili europee.

# Per il Pubblico

**CALENDARIO.**

MERCOLEDI' 26 Aprile 1911 — s. Bianca

Leva il sole alle 5,16 m. — Tramonta alle 7,
Leva la luna alle 3,48 m. — Tramonta alle 2.51
L'Ave Maria suona alle ore 7 1|4,

**BOLLETTINO METEORICO**

Osservazioni del 25 Aprile 1911 — Ore 16

**In Europa**

| CITTA | Temp. | Cielo | CITTA | Temp. | Cielo |
|---|---|---|---|---|---|
| Pietrobur | 3,2 | 3\|4 coperto | Nizza | 19,3 | coperto |
| Amburgo | 10,8 | coperto | Zurigo | 13,6 | coperto |
| Vienna | 15,6 | sereno | Costantin. | — | — |
| Madrid | 11,8 | 1\|2 coperto | Malta | 14,0 | coperto |
| Parigi | 9.6 | 1\|2 coperto | Atene | 12,1 | coperto |

**In Italia**

| CITTA | Temp. centig. | CIELO | MARE | Temperatura nelle 24 ore: mass. | min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 16.2 | 1\|2 coperto | calmo | 23,9 | 15,4 |
| Torino | 14,3 | 1\|4 coperto | — | 23,1 | 13,2 |
| Milano | 16,2 | 1\|2 coperto | — | 27 4 | 13,0 |
| Venezia | 16,0 | 1\|4 coperto | calmo | 23 5 | 13,2 |
| Bologna | 17,9 | 1\|2 coperto | — | 21.4 | 14,6 |
| Ravenna | — | — | — | — | — |
| Ancona | 11.0 | sereno | legg. mosso | 19,2 | 15,2 |
| Firenze | 12.0 | sereno | — | 23,6 | 8,0 |
| Roma | 16.0 | sereno | — | 22.4 | 9,0 |
| Bari | 14 8 | coperto | calmo | 17,0 | 13,0 |
| Napoli | 13,6 | 3\|4 coperto | calmo | 20,6 | 13,0 |
| Caggiano | 9,1 | coperto | — | 12,8 | 7,1 |
| Tiriolo | 7,2 | coperto | — | 15,0 | 5,2 |
| Palermo | 14.8 | sereno | legg. mosso | 18,1 | 11.0 |
| Messina | 14,0 | coperto | calmo | 18,1 | 11,6 |
| Cagliari | 11 0 | sereno | legg. mosso | 21,0 | 9 2 |

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali, tempo generalmente bello.

**A Roma**

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione di 50,60. Barometro a mezzodì 759,6. Termom. centigrado massimo 22.3 minimo 9 0. Umidità relativa 44 assoluta 8,72 Vento a mezzodì S W. Stato del cielo sereno.

**Sciarada.**

Grande l'*un*, forte l'*altro*; è il mio *totale*
Al cor d'innamorato abituale.

*Spiegazione del precedente*

MAL-ANNO

**STATO CIVILE**

Nati e morti denunziati il giorno 23 aprile.
Nati 32 compreso 1 nato-morto.
Morti 25 dei quali 6 sotto i 7 anni.

**MORTI**

Coccia Lorenzo fu Antonio Norcia 68 negoziante Ved.
Contanni Raffaele fu Giuseppe Macerata 54 sarto Con.
Massari Onisa di Daniele Roma 30 Nub.
Muller Leontina fu Clemente Liegi (Belgio) 75 religiosa Nub.
Tomei Anna fu Angelo Agosta 30 Nub.
Galeotti Achille di Annibale Carpineto 19 Calzolaio Cel.
Zeppa Pietro fu Andrea Vetralla 61 ciociaro Ved.
Fornaroli Nazzareno fu Antonio Ancona 75..... Cel.
Centurelli Domenico fu Luigi Loreto 58 barbiere Ved.
Cecconi Alberto fu Annibale Roma 47 muratore Ved.
Trebacchetti Nazzareno fu Gaetano Roma 12 cel.
Zecca Ulderico fu Orazio Napoli 40 vetturino con.
Belardinelli Giovanni fu Giuseppe Colonna 72 bracciante con.
Maga Paolo di Giacomo Roma 7.......
Prestigiacomo Giuseppe fu Antonio Palermo 32 cameriere cel.
Rossi Maria fu Pietro Roma 74 ved. Ippoliti.
Iori Inea di Gioacchino Roma 14.
Caproli Riccardo di Filippo Roma 18 meccanico cel.
Principale Santo fu Vincenzo Carbognano 46 agricoltore....

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

*Milano Municipio* - 5 maggio - copertura in cemento armato del canale Redefossi L. 90 mila.

*Sarnico - Asilo infantile* - 10 maggio - costruzione asilo infantile L. 58.858.

*Roma. Direzione del genio militare* - 10 maggio - Rinnovazione di solai nel magazzino casermaggio di Roma L. 9.600.

*Grosseto Municipio* - 11 maggio - Costruzione acquedotti lire 97.071.

*Ministero lavori pubblici* - 22 maggio - Costruzione del ponte sul fiume Sinni L. 569.267.

*Roma - Tribunale civile* - 24 maggio - Porzione di casa in Borgo Pio L. 5343...

*Rieti Consiglio notarile* - 28 maggio - posto di notaio nei comuni di Roccasinibalda e Poggio Nativo.

*Verona Collegio femminile agli angeli* - 30 settembre - concorso a tre posti semigratuiti.

*Ferrara Municipio* - 27 aprile - costruzione d'una fogna lire 60.200.

*Sessa Aurunca Municipio* - 28 aprile - Affitto fondi comunali.

*Cervara Municipio* - 3 maggio - costruzione edificio scolastico L. 57.455.

*Pavia, Ospitale di S. Matteo* - 6 maggio - Affitto podere L. 13 mila.

*Ferrara Intendenza di finanza* - 10 maggio - appalto spaccio all'ingrosso di privativa in Cento.

*Civitavecchia - Casa di reclusione* - 27 aprile - fornitura pallami.

*Montenero di Bisaccia Municipio* - 30 aprile - appalto dazio consumo quinquennio 1911-1915, L. 8 mila.

*Caserta Amministrazione provinciale* - 1° maggio - manutenzione stradale L. 23 mila.

*Mesagne Municipio* - 4 maggio - costruzione stradale L. 42.710

Miglioramento del ventesimo.

# GLI OSPITI DI ROMA

## La visita dei Sovrani di Svezia

**Lungo la linea.**

Da Roma a Pisa in tutte le principali stazioni, fanno servizio d'onore, per l'arrivo dei Reali di Svezia, compagnie di truppa.

Il treno è trainato da due macchine — la 54134 guidata dal macchinista Buonamano e dal fuochista Del Bufalo — e scortato dall'Ispettore, cav. Colonbassi e dagl'ingegneri Fabris e Tulenti.

E' composto di un bagagliaio delle ferrovie, di una prima classe delle ferrovie di quattro saloni reali, di una mista ferroviaria e di un bagaglio reale.

**A Civitavecchia.**

**Civitavecchia**, 25. — Alle 9,3 il treno reale, che porta i Sovrani di Svezia entra nella stazione sontuosamente decorata con trofei di bandiere nazionali.

La musica del 59 fanteria suona l'inno svedese.

Il Re Gustavo riceve subito gli omaggi della missione militare, inviatagli incontro dal Re d'Italia composta dei generali Cadorna e Trombi e del maggiore Selby.

Il Re Gustavo che indossa l'alta uniforme di generale, ha ottimo aspetto.

Il Console di Svezia, comm. Giacomini, fa le presentazioni delle autorità e quindi il Re passa in rivista la compagnia d'onore del 59 fanteria, comandata dal capitano Lippi, che è schierata sotto la tettoia con musica. Il re si congratula vivamente col colonnello Calenda per la perfetta tenuta delle truppe, e quindi si avvia per risalire in treno, dove già si trova tutto il personale della legazione svedese presso il Quirinale.

Il treno, salutato da un lungo applauso della folla assiepatasi nei pressi della stazione, riparte per Roma alle 9,10.

### A Roma

**La città.**

Il popolo di Roma ha offerto, ancora una volta, nella magnifica giornata primaverile di ieri, grandioso spettacolo del suo vibrante imponente entusiasmo per la celebrazione del cinquantenario dell'unità della patria; celebrazione resa ancor più solenne dagli omaggi che le maggiori Nazioni inviano, dalle visite di auguste persone. Su tutti gli edifici pubblici e alle finestre di molte case private, sventolano bandiere e orifiamme e drappi dai colori di Italia e di Svezia.

Fin dalle nove, in via del Quirinale, e via Nazionale, all'Esedra di Termini, e nelle vie adiacenti si nota una grande animazione piena di festività. Alle 10 le truppe cominciano a schierarsi, la folla si accalca sui marciapiedi, dietro i doppi cordoni.

Quando passa il corteo reale che si reca alla stazione, la folla ondeggia, si sospinge, scoppiando in applausi fragorosi. Poi ritorna nell'attesa.

**Alla stazione.**

Fin dalle nove l'interno della stazione è stato completamente sgombrato ed il personale di servizio allontanato dal piazzale sottostante la tettoia.

A nessuno è stato permesso l'accesso. E' stato anche sospeso l'arrivo dei treni ordinari. Attendono l'arrivo del treno il capostazione principale cav. Pettinelli: i due capi stazione di servizio cav. Frangi, il cav. Poverati ed il cav. Capodonico.

L'ingresso delle sale reali è tutto parato con drappi di velluto rosso a frangie d'oro. Le sale sono artisticamente ornate a fiori.

La tettoia esterna che sovrasta l'ingresso reale è pure addobbata con lunghi festoni di velluto sui quali spiccano i colori svedese ed italiano. A destra ed a sinistra, poi, sono due magnifiche aiuole verdi, in mezzo alle quali sono le stemma sabaudo in biancospino e garofani rossi e lo stemma di Bernadotte in garofani rossi, margherite gialle, myosotis e biancospini. I marciapiedi, tanto quello dentro la stazione quanto quello esterno; sono coperti da ricchi tappeti

Fuori, la vasta piazza è tenuta in parte sgombra dalla cavalleria. Il resto è invaso da una fittissima folla. Il servizio di P. S. è diretto dal vice questore cav. Afinolfi, coadiuvato dal cav. Muro e dai delegati Valvo, Giuriati, Vescovi, Abate; dal maggiore delle guardie di città cav. Rossi e da molti ufficiali dei R.R. C.C.

**Le autorità.**

Notiamo fra le moltissime autorità intervenute: il Presidente del Consiglio on. Giolitti, con i ministri on. Di S. Giuliano, Calissano, Nitti, Spingardi, Leonardi Cattolica, Finocchiaro, Aprile e Credaro, e tutti i Sottosegretari di Stato; il vice Presidente del Senato sen. Rattazzi col questore sen. F. Colonna; il v. pres. della Camera on. marchese Cappelli col questore on. Podestà; il prefetto on. Annaratone, col capo gab. comm. Mazzoldi ed il segretario cav. Sorisio, il sindaco Nathan con gli assessori Tonelli, Gamond, Ballori, Bentivegna, Salvarezza, Canti, Caretti, Bruchi e Trompeo; i generali Pollio, Grandi, Mazzitelli, Frugoni, Cigliana, Prelli, Ghilardini, Ponzio Vaglia, Leuchantein, Dal Rosso, Gozzani, Amato, Sanches, ecc., l'amm. Bettolo, il nostro ministro plen. a Stokolma, conte Vinci, con la signora, la baronessa De Bildt, moglie del min. plen. di Svezia a Roma; il ciambellano consigliere della Legazione di Svezia Gustave de Strale con la signora, la figlia e tutto il personale della Legazione; il segretario generale del Ministero degli Esteri, comm. Bollati e moltissimi altri. All'esterno della stazione, a destra dell'ingresso reale, è schierato un brillante gruppo numeroso di ufficiali di tutte le armi in alta tenuta.

**I Reali**

Alle 10,35 lo squillar delle trombe d'argento annunzia l'arrivo dei Reali.

Il corteo è composto di 7 carrozze di mezza gala — servizio all'inglese con staffieri in livrea rossa e parrucca bianca, scortata dai corazzieri.

Accompagnano il Re e la Regina il gen. Brusati, il contramm. Tahon di Revel, il maggiore Cittadini il maestro di cerimonie duca Lante, il gentiluomo di corte conte Bruschi, il conte e la contessa di Trinità, la contessa Bruschi Falgari, il ministro della R. Casa nob. Mattioli Pasqualini, il gen. Cadorna, il gran cacciatore conte Brambilla, il grande scudiere marchese Calabrini, il marchese Borea d'Olmo, il conte Avogadro ed il dott. Quirico.

La Regina indossa un abito primaverile *gris-perle* e porta un largo cappello bianco e nero con lunghe piume ed un ricco boa di struzzo.

Il Re è in tenuta di generale, porta la sciarpa dell'ordine del Serafino.

I Sovrani entrano nelle salette reali ossequiati dalle autorità. Poi il Re, accompagnato dal ministro della guerra on. Spingardi, dai generali Grandi e Frugoni e dai suoi aiutanti di campo, passa in rivista la compagnia d'onore composta da uno squadrone di cavalleria Piemonte Reale, appiedato; mentre la musica degli allievi carabinieri intona l'attenti reale.

Mentre il Re torna indietro è annunziato l'arrivo del treno.

**L'arrivo**

Alle 10.45 precise il treno reale entra a piccola velocità sotto la tettoia.

I Sovrani di Svezia sono presso gli sportelli.

Primo scende il Re Gustavo, che indossa la severa uniforme nera di generale con alamari d'oro e la feluca nera con piume gialle. I due Re si abbracciano e si baciano.

La Regina Vittoria - che indossa un elegante costume di seta crema-bianco e porta un gran cappello di *faille* nero con grandi piume bianche - abbraccia e bacia la nostra Regina, che ha poi il baciamano dal Re Gustavo; mentre Re V. E. bacia la mano alla Regina di Svezia,

La musica intona l'inno svedese, mentre i due sovrani con i rispettivi seguiti militari passano in rivista la compagnia d'onore.

Scendono intanto dal treno la baronessa de Hochild, dama di Corte della Regina di Svezia, il ministro degli esteri di Svezia conte Taube, il primo maresciallo De Lillichook, il capo di Stato maggiore ten. gen. d'Uggla, il capitano Tarras Wahlbeg, il ciambellano barone di Geer Jen J. G., il segretario particolare di Re Gustavo W. Bostron, il dott. Munthe Ascel Martin ed il ministro plenipotenziario barone de Bildt.

**Le presentazioni.**

Le presentazioni avvengono sul marciapiede fuori delle salette reali. Il nostro Re presenta prima l'on. Giolitti, col quel Re Gustavo s'intrattiene qualche minuto in affabile colloquio; poi gli altri ministri, poi i generali, e infine, i rappresentanti del Senato e della Camera.

Per ognuno il Sovrano svedese ha avuto qualche parola gentile; mostrandosi di una squisita e simpatica affabilità.

**Il saluto di Roma.**

Quando gli viene presentato il Sindaco Nathan, questi rivolge al Sovrano svedese il saluto di Roma, assicurandogli che è di grande, intima soddisfazione per la cittadinanza avere ospiti i Sovrani della Svezia, lottatrice gloriosa per la libertà e antesignana di progresso civile nella sua vita nazionale; i sovrani, i quali vengono a partecipare con noi alla festa che commemora la costituzione della unità della patria.

« Siano le Vostre Maestà - conclude il Sindaco - le benvenute e si degnino accettare il pane e il sale del nostro affetto rispettoso ».

Il Re di Svezia risponde esternando tutto il suo compiacimento per avere potuto realizzare un suo antico desiderio, quello di venire in Italia, compiacimento reso ora maggiore dal fatto che in questo momento l'Italia commemora la costituzione della propria unità, cara anche alla sua nazione.

Re Gustavo, esprime quindi con grande effusione, i suoi ringraziamenti alla cittadinanza per l'affettuoso saluto rivoltogli per mezzo del suo primo magistrato.

**Il corteggio reale.**

L'inno svedese è intonato nuovamente ed i sovrani escono dalla stazione.

Montano nelle vetture, con i seguiti: mentre la folla acclama con entusiasmo, i due Sovrani rispondono salutando militarmente, mentre le Regine salutano con graziosi sorrisi e lievi cenni del capo.

Il corteo è così disposto:

*Carrozza di servizio*: Aiutante di campo generale di S. M. il Re contrammiraglio di Revel; aiutante di campo di S. M. il Re Maggiore Cittadini; mastro delle cerimonie Duca Lante: gentiluomo di Corte di S. M. la Regina conte Bruschi.

1ª *carrozza reale*: S. M. il Re di Svezia, S. M. il Re Vittorio Emanuele;

2ª *carrozza reale*: S. M. la Regina di Svezia; S. M. la Regina Elena, Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, conte Trinità;

3ª *carrozza*: Dama di corte di S. M. la Regina di Svezia, baronessa de Hochschild, dama di Corte di S. M. la Regina, contessa Trinità, ministro degli Esteri di Svezia S. E. conte Taube.

4ª *carrozza*: dama di Corte di S. M. la Regina, contessa Bruschi; dama di Palazzo di S. M. la Regina; Primo maresciallo della Corte svedese, De Lillichaok; 1° aiutante di campo generale di S. M. il Re, gen. Brusati;

5ª *carrozza*: Dama di palazzo di S. M. la Regina; capo di Stato maggiore del Re di Svezia, ten. gen. d'Uggla, ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini, comandante del 4° corpo d'armata generale Cadorna;

6ª *carrozza*: Capitano Tarras Wahlberg Ho Arvid, Gran Cacciatore di S. M. il Re conte Brambilla; gran scudiere di S. M. il Re, marchese Calabrini; aiutante di campo di S. M. il Re conte Trombi;

7ª *carrozza*: Ciambellano di S. M. il Re di Svezia barone di Geer Jen J. G. segretario particolare di S. M. il Re di Svezia, Bostrom W.; primo mastro delle cerimonie, marchese Borea d'Olmo, aiutante di campo di S. M. il Re, maggiore Camicia:

8ª *carrozza*: Primo medico della Corte svedese Munthe Axel Martin F., Mastro delle cerimonie Conte Avogadro; aiutante di campo di S. M. il Re, maggiore Selby, medico di S. M. il Re, dott. Quirico.

Il corteo procede a trotto moderato per l'Esedra e via Nazionale, che presentano un superbo spettacolo. Le finestre e le terrazze di tutti gli edifici, il porticato dell'Esedra, la scala del Palazzo dell'Esposizione, accolgono una folla enorme, che acclama ed agita i fazzoletti. Il corteo è accolto da applausi fragorosi e da entusiastiche grida d'evviva.

I concerti militari e le fanfare suonano, mentre i battaglioni schierati presentano le armi.

Alle 11.10 il corteo imbocca via del Quirinale ed entra nella Reggia.

**Al Quirinale.**

Il corteo reale giunge al Quirinale alle 11.10.

Appena vengono tolti i cordoni, una folla immensa si riversa, dalle vie adiacenti sulla piazza che in un istante è letteralmente gremita.

Echeggiano, come da un coro formidabile, le grida di evviva e prorompono applausi fragorosi, insistenti.

Dopo breve attesa, al balcone centrale della Reggia appaiono i servi che distendono sulla balustra il grande tappeto di velluto cremisi con frangia d'oro.

Subito si presentano al balcone i Sovrani per ringraziare: Re Gustavo ha alla sua destra la Regina Elena; la Regina Vittoria ha alla sua destra Re Vittorio Emanuele III. Alle altre finestre si affacciano molti dignitari di corte, per ammirare il superbo spettacolo.

I Sovrani si trattengono per qualche minuto e mentre si ritirano la folla continua ad acclamarli così insistentemente ed entusiasticamente che debbono affacciarsi di nuovo al balcone: è un momento solenne, indescrivibile. Dalla piazza e dalle finestre dei palazzi circostanti signore, signorine e popolani agitano fazzoletti e cappelli salutando con un'ovazione prolungata e fortissima i Sovrani, che si inchinano ripetutamente.

Gli applausi e gli evviva, continuano altissimi anche quando le LL. MM. si sono ritirate.

Lentamente, quindi, la piazza si sgombra ed il popolo anima festosamente le vie adiacenti, allietate dalle musiche e dallo sfilamento delle truppe che fanno ritorno alle caserme.

**Palazzo Margherita.**

Alle 14, con carrozza di Corte, scortata dai corazzieri i Sovrani di Svezia si sono recati a Palazzo Margherita, ad ossequiare S. M. la Regina Madre.

La Regina era accompagnata dalle sue dame d'onore; il Re era col ministro degli esteri svedese, signor Taube, col 1° maresciallo, sig. Tarras, coi generali Cadorna e Trombi, coi maggiori Camicia e Selbey.

I Reali di Svezia si sono trattenuti con S. M. la Regina Madre circa un'ora.

Quindi son tornati al Quirinale.

**Al Pantheon.**

Alle 16, S. M. il Re Gustavo di Svezia con lo stesso seguito col quale si era recato al Palazzo Margherita, è andato al Pantheon ove è stato ricevuto da mons. Beccaria, dal vicepresidente del Comizio dei veterani, comm. Lazzaro, dal cons. Sigismondi, dal segretario Valentini, dal veterano cav. Paledini.

S. M. ha deposto sulle tombe di V. E. II e di Umberto I due corone di fiori freschi, quindi ha firmato sui registri con la penna d'oro presentatale dai veterani di guardia.

Uscito dal Pantheon si è diretto alla Legazione di Svezia.

**Il ricevimento alla Legazione**

Alla Legazione di Svezia, Re Gustavo si è incontrato con la Regina Vittoria, che era in compagnia della contessa di Trinità e del conte e contessa Pourtales, e i due Sovrani sono stati accompagnati nel salone verde dal ministro plenipotenziario barone de Bildt, dalla sua signora e da tutto il personale della Legazione.

E' stato servito un *the*, dopo il quale le LL.MM. hanno ricevuto tutta la colonia svedese di passaggio e residente a Roma, presentata dal nostro ministro plenipotenziario a Stocolma conte Vinci.

Il riveimento ha durato più di un'ora ed è stato improntato alla massima cordialità.

Terminato il ricevimento i Sovrani sono saliti in carrozza di Corte, di servizio ordinario essendosi ritirate le carrozze di gala e i corazzieri e scortati da semplici ciclisti si sono recati alla

**Chiesa di S. Brigida**

a piazza Farnese ricevuti da mons. Tomarelli, i Sovrani hanno visitato la chiesa aperta per generosità di una gentildonna svedese, e le stanze ove morì S. Brigida.

Durante la visita sull'altare era stata posta la ricca tovaglia a stupendi merletti donati dalle dame svedesi protestanti, e ardevano gli artistici candelabri donati dal Re Oscar II.

Uscite dalla Chiesa le LL.MM. sono rientrate al Quirinale.

**Alla garden-party.**

Riusciti dal Quirinale i Sovrani sono tornati a Palazzo Margherita ove nel giardino aveva luogo una *garden-party* in onore della Missione francese.

**Dal conte di San Martino.**

Alle 18,30 il Re Gustavo di Svezia, in due carrozze di Corte, accompagnato dal generale Cadorna e dal seguito, si è recato dal conte di San Martino, che ha offerto a S. M. un *the*.

Al ricevimento nel quale faceva gli onori di casa oltre il conte, la gentile sua signora, sono intervenuti il principe e la principessa Bandini, la Principessa Boncompagni, il principe Doria, il principe Potenziani, il march. e la march. Casati, la contessa di Santafiora, la signora Giorgi-Menotti, donna Maria Mazzoleni e tante altre.

**Un ricordo.**

Il Re di Svezia è a Roma per la celebrazione del Cinquantenario del Regno d'Italia. Ebbene, 50 anni fa – e precisamente il 22 luglio 1861 – una missione svedese si recò in forma ufficiale a Torino per affermare il riconoscimento della Svezia al Regno d'Italia.

Capo della missione era il generale Gillis de Bildt, padre del barone Carlo de Bildt, oggi ministro plenipotenziario di Svezia a Roma, dove raccoglie così larghe simpatie.

Le calorose accoglienze fatte ieri dal popolo di Roma ai Sovrani di Svezia trovano pieno riscontro nelle dimostrazioni che allora furono fatte alla Missione svedese in Torino. Due date, due affermazioni d'ininterrotta amicizia fra le due nazioni.

## L'Ambasciata straordinaria francese

**In Campidoglio e al Foro Romano.**

Ieri mattina i membri dell'Ambasciata straordinaria francese uscirono dal *Grand Hotel* alle 9,30 ed accompagnati dal gen. Piacentini, con tre automobili militari, si recarono a visitare i principali monumenti della città.

Alle 10 giunsero in Campidoglio, ove furono ricevuti sulla piazza, dal Sindaco Nathan che accompagnò gli ospiti attraverso le sale del palazzo del Museo e del Palazzo dei Conservatori.

Alle 10,35 lasciarono i Musei Capitolini e si recarono a visitare le rovine dei palazzi dei Cesari e gli scavi del Foro Romano, trattenendosi ad ammirare le antiche bellezze fino al mezzogiorno.

Rientrarono al Grand Hôtel alle 12,15.

**A Piazza d'Armi**

L'Ambasciata straordinaria francese ieri alle ore 15 si recò a Piazza d'Armi, per visitare il padiglione francese e quello italiano trattenendovisi a lungo.

Gli illustri visitatori furono ricevuti dai membri del Comitato.

Ha quindi visitato alla Mostra archeologica la Esposizione delle piante di Roma del sig. Bigot, pensionario dell'Accademia di Francia.

**AL PALAZZO FARNESE**

**Il pranzo.**

Ieri sera l'ambasciatore di Francia con la signora sua consorte ha offerto un pranzo solenne in onore dell'Ambasciata straordinaria francese.

Al pranzo erano invitati; l'on. Giolitti, l'on. marchese di S. Giuliano, il ministro della guerra, nob. Pasqualini Mattioli ministro della Real Casa, il principe di Scalea, il generale Mirabelli, il generale Pollio, i generali Frugoni, Mazzitelli, Corticelli il Ministro Tittoni, il prefetto di Roma, il marchese Guiccioli, i generale Piacentini, il maggior Camicia, il conte di S. Martino, il comm. Peano, il maggior Zaccone, addetto alla ambasciata italiana a Parigi, il barone Fasciotti e i componenti l'ambascieria straorinaria e cioè il generalissimo Michel, il generale Espinasse, il colonnello Jullian, il tenente colonnello Savatier, il comandante Patissier ed i signori Legrand, Laroche, Ollè-Laprune, Corbin, Roger, il maggiore Gondrecourt addetto militare ed il tenente di vascello d'Huart.

**Il ricevimento.**

Iersera nei superbi saloni di Palazzo Farnese le LL. EE. Mr. et M.me Barrère hanno offerto uno splendido ricevimento in onore degli ufficiali dell'Ambasciata straordinaria francese.

Abbiamo veduto: S. A. S. il principe di Bulow, i ministri Giolitti, Di S. Giuliano, Spingardi e Leonardi Cattolica, i sottosegretari di Stato Di Scalea, Mirabelli, Pavia, Gallini, Vicini, i gen. Pollio, Barattieri, di S. Pietro, Grandi, Piacentini, Brusati, Frugoni, gli on. Di Bagno, Suardi, Salandra, Schanzer, Danieli Di Bugnano, Bertolini, Ferri, Barzilai, Giovanelli, Maggiorino Ferraris, l'ambasciatore Tittoni, i senatori Greppi, Annaratone, Maurigi, Malvano, Colleoni, Colonna d'Avella, di Broglio, Terranova, Colonna di Sonnino, il sindaco Nathan, l'ammiraglio Bettolo.

Fra le signore la principessa Rospigliosi, donna Maria Grazioli Lante e figlie, marchesa Centurione Scotto, contessa Camilla Santucci e figlia, principessa di Venosa, marchesa Capranica del Grillo, contessa di Villafalletto, contessa Suardi, marchesa Laureati, principessa di Lucedio e figlia, principessa di Ratibor, contessa Morando, marchesa Rangoni, mme. Godio, donna Eva Ruspoli, marchesa Maestri Molinari, contessa Taverna e figlia, contessa della Somaglia, m.me Rizoff, contessa Virginia Senni, contessa di San Martino, marchesa Solari, marchesa Casati, contessa Pourtales, baronessa Rubin de Cervin baronessa Pollio, contessa Trombi, marchesa Matilde Theodoli, contessa Dentice, m.me Radcliff, marchesa Gavotti, contessa Danieli contessa di Broglio, signore Varvaro, e figlie, signora Allievi e figlia, signora Ferri, Besso, Ferrari, Annaratone, Page, ecc.

E poi ancora duca Sforza Cesarini, cav. Martin-Franklin, marchese Alberto Theodoli, conte De Gubernatis, conte L. Ferraris, conte L. Vannutelli, barone de Bildt, marchese Capranica, barone Morpurgo, conte di San Martino, il min. Mattioli, comm. Bollati, cav. Godio, conte Pandolfi, marchese Rangoni, duca di Sangro, conte Gianotti, principe Potenziani conte Piella, marchesa Calabrini, duca Tosti, marchese Maestri, don Lodovico Lante, cont Primoli, col. Alfieri, Zaccone, maggiori Camicia, Montanari, ecc.

**Agli invitati fu servito un sontuoso buffet.**

## Le indennità di residenza agl'impiegati in Roma

*Le varie disposizioni legislative del 7 luglio 1876, 22 luglio 1894 e 8 agosto 1895 formano in materia di indennità di residenza per gli impiegati in servizio a Roma alla data 22 luglio 1894, un sistema giuridico che va applicato nel suo complesso.*

*Le indennità di residenza conservate dalla legge del 1894 non sono suscettibili di aumento, ma sono suscettibili di diminuzione nei casi e modi stabiliti dalla legge 1876 meglio esplicata da quella del 1895.*

*Però siffatte variazioni in meno non debbono farsi con esclusivo riguardo alle medesime persone già esistenti nella famiglia di ciascun impiegato alla data della legge 22 luglio 1894; ma con riguardo allo stato di famiglia dell'impiegato nel suo complesso e prescindimento dalle singole persone.*

*Questa è la massima di un recente parere del Consiglio di Stato (sezione Finanze) su quesito del Ministero del Tesoro, parere che riproduciamo perchè interessa gl'impiegati residenti a Roma.*

Veduta la relazione 31 gennaio a. c., n. 809, con la quale il Ministero del Tesoro chiede il parere del Consiglio di Stato sul quesito: se le indennità assegnate dalla legge 1876 e conservate dalla legge 1894 agli impiegati residenti a Roma, siano da determinarsi con esclusivo riguardo allo stato di famiglia dei singoli funzionari alla data di quest'ultima legge;

Ritenuto che il Ministero del Tesoro opina per la risoluzione in senso affermativo dell'esposto quesito e sostiene che le indennità in parola debbono essere ridotte ogni volta lo stato di famiglia dell'impiegato, al 22 luglio 1894, risulti variato in modo da comportare, giusta la legge 1876, la riduzione, trascurando affatto le variazioni che possono dirsi compensative, le quali, prescindendo dalla loro data mantengono tuttavia nel complesso continue ed immutate le condizioni di famiglia, che danno diritto alla indennità nella misura già goduta alla promulgazione della legge 1894. Tale criterio il Ministero del Tesoro dichiara di aver sempre seguito, e ritiene che esso rappresenti la più esatta e regolare interpretazione ed applicazione della legge, adducendo le seguenti ragioni:

1. — la legge 1894, conservando in via eccezionale la indennità agli impiegati allora in esercizio nella capitale stabilì che fosse mantenuta nella somma loro spettante a quell'epoca, senza possibilità di aumenti; ma con ciò non possono certamente intendersi vietate — a parere del Ministero — anche le diminuzioni per le cause contemplate dalla legge 1876.

2. — non sembra poi — così osserva il Ministero — « che debbasi tener conto della continuità di diritto agli effetti del mantenimento della somma percepita al momento della pubblicazione della legge del 1894 », derivandone conseguenze manifestamente anormali.

Ad esempio non si avrebbe parità di trattamento verso i funzionari interessati, se ad uno ammogliato con un figlio nel 1894, si conservasse la indennità dopo la morte di tal figlio, per essergliene nato altro per ipotesi, nel 1895, e se ad altro celibe con genitori a carico nel 1894, si togliesse invece l'indennità dopo la morte dei genitori stessi, quantunque egli nel frattempo si fosse ammogliato ed avesse avuto figli. E in tale ultimo caso la riduzione della indennità dovrebbe — secondo il Ministero — essere indubbiamente applicata, come sin qui si è ritenuto, poichè non si avrebbe più continuità dello stesso titolo e dovrebbe ammettersi la sostituzione di un titolo all'altro:

Ritenuto che il Ministero degli Affari Esteri, del quale quello del Tesoro rassegna una relazione in argomento, sostiene, invece, la *invariabilità*, in qualunque caso, delle indennità conservate dalla legge 1894, ammettendo solamente la cessazione completa del godimento di esse nei casi stabiliti. E tale interpretazione viene appoggiata:

*a*) al testo letterale della legge ed al significato proprio del verbo « conservare »;

*b*) al silenzio che fa la legge del caso di riduzione, mentre essa parlò della conservazione dell'indennità e della sua cessazione;

*c*) alla compensazione che deve presumersi voluta da legislatore tra le variazioni in aggravio e quelle in disgravio nello stato di famiglia rispetto all'economia domestica; nonchè al riflesso che qualche eventuale possibile larghezza nella *indennità* vera e propria potè al legislatore stesso apparire giustificata dalla perdita certa derivante all'impiegato dalla cessazione del supplemento del 10, o del 7,50 per cento sugli aumenti di stipendio successivo;

*d*) dagli atti parlamentari i quali danno alle indennità conservate quasi il carattere di un assegno *ad personam* — e che furono richiamati e citati espressamente anche nel parere del Consiglio di Stato, in adunanza generale, del 5 febbraio 1895, n. 14-188-44

Ritenuto che alcuni impiegati dei Ministeri della Guerra e della Pubblica Istruzione, ai quali il Ministero del Tesoro già notificò i suoi provvedimenti per la riduzione, con effetto retroattivo, delle indennità dovute, hanno avanzato reclamo onde rilevasi che tutti hanno, dopo il 1894, subito variazioni nel preesistente stato di famiglia tali che importerebbero da sole diminuzione della indennità: ma che per altro, prima di esse, e sempre dopo il 1894, si sono verificate variazioni che in sè considerate darebbero diritto all'aumento delle indennità sino al massimo;

che pel solo archivista Gervasi le due variazioni contrarie, verificatesi nello stesso giorno (è cioè matrimonio di esso e cessazione di convivenza con la madre) non hanno effetti, secondo la legge 1876, pienamente compensativi, non bastando che la madre, non più convivente, fosse, com'egli assevera, rimasta a suo carico. Egli avverte, peraltro, che, avvenuto nel 1900 il decesso della madre, ne fece denunzia alla sua Amministrazione, e tale sua diligenza reputa lo esoneri da ogni rifuzione del più percetto, almeno per il periodo successivo;

Considerato che la rigida tesi della invariabilità assoluta della indennità conservata dalla legge 1894, sostenuta dal Ministero degli Affari Esteri, non appare, quantunque difesa con abbondanza di argomenti, rispondente a una giusta interpretazione. L'uso del verbo *conservare* è ben proprio a significare il mantenimento eccezionale della indennità ad alcuni mpiegati, quando essa, come regola, veniva abolita; nè da solo, può anche significare immutabilità della misura. Anzi la stessa legge contempla la possibilità delle mutazioni giusta le disposizioni della legge 1876, onde la indennità prese origine, ed espressamente vieta ogni e qualunque aumento; il che fa argomentare logicamente che, non esistendo per le diminuzioni analogo divieto, esse debbano quando sia il caso effettuarsi. Gli atti parlamentari riferiti dal detto Ministero considerano appunto e giustificano l'equità dell'eccezionale mantenimento delle indennità allora godute, ma, in verità, nulla contengono che valga a chiaramente dimostrare essere altresì stato intendimento del legislatore rendere immutabili le indennità stesse, ossia non soltanto inaumentabili, ma anche irriducibili. E se la irriducibilità si ammettesse, avrebbe l'assurdo effetto che la legge 1894, la quale per necessità di bilancio cercò di limitare gli assegni spettanti agli impiegati, darebbe invece, in più casi, maggiori benefici della legge 1876. Nè sì grave obbiezione, che il Ministero degli esteri pure si è posta, può vincersi con sottili ricerche di compensazioni tra danni e benefici, mai dal legislatore considerate, e del resto, assai dubbie ed oscillanti nella realtà. A compensare, ad esempio, una diminuzione di 100 lire nella indennità, occorrerebbero due aumenti di stipendio di lire 500 annue e non basterebbe una di lire 1000 annue, onde se la diminuzione fosse da operare a carico d'impiegat lo stipendio del quale non fosse stato aumentato, dopo il 1894, in somma tale da importare per supplemento del 10 o del 7, 50 %, una somma annua di lire 100, l'erario sarebbe aggravato in confronto agli oneri derivanti dalla legislazione precedente. Ma, oltre che da tutto ciò, la riducibilità, secondo i criteri fissati dalla legge 1876, della indennità di residenza conservata dalla legge 8 agosto 1895, laquale senza alcun riferimento a situazioni di famiglia accertate alla data del 22 luglio 1894, e quindi come principi validi allora e per il futuro, sancì norme esplicative per l'assegnazione dell'indennità massima e media, chiaramente accennando a casi in cui la prima venisse ridotta. Ora, tutte le disposizioni legislative citate, del 1876, del 1894, e del 1895, formano in materia d'indennità di residenza per gl'impiegati in servizio nella capitale al 22 luglio 1894, un sistema giuridico che va considerato ed applicato nel suo complesso. E così esso inteso, sembra non possa affatto dubitarsi che le indennità conservate siano suscettibili di diminuzione nei casi e modi stabiliti dalla legge 1876, meglio esplicata dalla legge del 1895;

Considerato poi che, riconosciuta l'ammissibilità di variazioni in meno nelle indennità conservate queste debbano farsi seguendo la legge 1876, e le norme esplicative della legge 1895, ma non con riguardo esclusivo alle persone comprese nello stato di famiglia accertato per ciascun impiegato al 22 luglio 1894, poichè una simile restrizione sarebbe affatto arbitraria siccome non fondata in alcuna parola della legge. Il Ministero del Tesoro sostiene però che appunto con criterio così restrittivo debbano intendersi mantenute le antiche indennità, e adduce, a dimostrazione di ciò, gli esempi sopra riferiti di anormali conseguenze che altrimenti si avrebbero. Tuttavia simile tesi non sembra trovi nella legge alcun fondamento, e, d'altra parte, come verrà chiarito in appresso, non sussistono le supposte assurdità di risultati pratici come conseguenza dell'abbandono della tesi stessa. E' ben noto che la legge 1876, quella del 1895 nonchè quella del 1902 che ha ripristinato, entro certi limiti, l'indennità di residenza, riguardano lo stato di famiglia dell'impiegato nel suo complesso, nè in verità, potrebbe essere diversamente. Ora, a tal modo di considerare la posizione domestica del funzionario, nulla ha aggiunto nè tolto la legge del 1894, poichè essa tace affatto in proposito; e questo suo silenzio mantiene di necessità in vigore, senza limitazioni di sorta, la legislazione precedente; nè si può, se non forzando il senso della legge in guisa non consentita dalle regole di una retta interpretazione, dedurre da esso che la situazione famigliare da considerarsi utilmente agli effetti della indennità debba essere quella solamente formata dalle persone già esistenti in famiglia a quell'epoca, — e quindi, a mò di esempio, un impiegato che conviveva coi genitori nel 1894, avendo questi a suo carico, si è coniugato ed ha avuto prole nel 1895 e nel 1896, ed ha infine perduto i genitori nel 1897, la sua situazione famigliare, prescindendo dalle persone singole le quali per nessuna legge debbono essere in sè considerate è rimasta ininterrottamente tale da avere egli diritto al massimo della indennità, a norma della lege 1876, sempre imperante per la determinazione della misura della indennità stessa, in quanto non si abbia aumento su quella goduta dal funzionario al 1894.

In questo caso esemplificato, come in tutti gli altri che possono ad esso assimilarsi, quali sono quelli dei reclamanti sopra indicati, eccettuato il solo Gervasi, non può dubitarsi che la indennità massima, mantenuta dalla legge 1894, resti tuttavia dovuta, poichè non si sono verificate le condizioni necessarie per ridurla secondo la legge 1876, la quale dà norma al riguardo. Nè può mai parlarsi di sostituzione di un titolo all'altro, come leggesi nella Relazione del Ministero del Tesoro, giacchè, tanto la convivenza coi genitori, quanto la esistenza di prole a carico, costituiscono due condizioni di famiglia di eguale effetto nei riguardi dell'indennità in parola, ossia hanno, di fronte alla legge che le accomuna, carattere di identico titolo. Opinioni a queste conformi manifestò già la Sez. III di questo Consiglio con parere 3 aprile 1896, quando riconobbe doversi mantenere la indennità massima ad un funzionario che aveva perduto la madre convivente con esso al 1894, ma aveva innanzi, sempre dopo la legge di detto anno — legittimata una sua figlia naturale. Ed alle esposte considerazioni non contrasta la conclusione relativa presa dalla Sezione stessa, con parere 24 settembre 1896, a riguardo di un funzionario, che, avendo subito la riduzione dell'indennità, perchè cessate le condizioni che gli davano diritto a fruirla nella misura massima, ne domandava poi la reintegrazione, perchè, in altra guisa e dopo un'intervallo di tempo, egli trovavasi nuovamente nelle condizioni prescritte.

Questa conclusione negativa è, invero, pienamente giustificata, giacchè, nel caso, la indennità conservata dalla legge 1894 era stata ridotta a minor misura, e non poteva ormai tornare alla misura pristina senza un *aumento* espressamente vietato dalla legge stessa;

Considerato che nel caso Gervasi, avendo egli col 19 ottobre 1896 cessato di convivere con la madre, e contratto matrimonio, deve di necessità, secondo i criteri anzi esposti e dimostrati, ridursi la indennità da L. 400 a L. 300 con effetto da quel giorno. Quanto alla rifusione delle somme dal Gervasi percette in più durante quasi un quindicennio, vedrà l'Amministrazione se s'à possibile qualche condono per quelle concernenti gli anni posteriori al 1900, avendo egli in detto anno denunziata la morte della madre e messa quindi in grado l'Amministrazione di operare almeno allora la riduzione dell'indennità; e vedrà ad ogni modo, quale più lunga rateazione possa concedersi alla rifusione, avuto riguardo alla incertezza di criteri che, a quanto sopra, si è avuto sinora presso le varie Amministrazioni riguardo alle antiche indennità, incertezza che ha reso possibili riscossioni indebite in piena buona fede, destinate alla immediata consumazione, prolungantesi per molti anni, anche perchè sono mancati frequenti accertamenti e revisioni da parte dell'Amministrazione competente;

Per questi motivi la Sezione opina:

1° che le indennità conservate dalla legge 1894 siano, quando ne ricorrano le condizioni, riducibili secondo la graduazione stabilita dalla legge 1876.

2° che le condizioni per la riduzione non siano verificate per i reclamanti sopra indicati, ai quali l'indennità deve essere, pertanto, mantenuta invariata — fatta eccezione per il Gervasi pel quale valgono le considerazioni sopra esposte a suo riguardo.


**FERRO-CHINA BISLERI**

Volete la Salute??




E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre ».

10

**NOCERA-UMBRA** Acqua da tavola

" **Sorgente Angelica** "

*Esportazione in tutto il mondo*

**Produzione annua 10.000.000 di bottiglie**

## Armi ed Armati

### La bandiera alla "San Marco"

A Venezia ebbe luogo ieri la solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento, donata da apposito comitato, che novera le maggiori notabilità di tutta la regione veneta, alla R. Nave *S. Marco*.

La benedizione della bandiera ebbe luogo alle ore 15 nella basilica di S. Marco, e poi la bandiera, nel cofano, fu trasportata su di un affusto di cannone alla riva e di lì a bordo della R. nave, ove avrà luogo la regolamentare funzione militare.

Il ministro della Marina, trattenuto alla capitale dalle cure del suo ufficio, si è fatto rappresentare alla cerimonia dall'ammiraglio Faravelli, comandante in capo del III° dipartimento marittimo e della piazza forte marittima di Venezia, scusando l'assenza con il seguente telegramma al Comandante della *S. Marco*.

« Alti, imprescindibili doveri del mio ufficio mi impediscono di assistere, come vivo ne avrei il desiderio, al solenne rito che sulla *S. Marco* oggi si compie.

« Presente col cuore, bene augurando, invio il saluto della regia marina a codesta nave, il cui nome rievoca tutto un passato di veneta grandezza ed è auspicio sicuro di radiosa italica gloria. *Leonardi Cattolica*.

Terminata la cerimonia religiosa, il cofano, preceduto dalle associazioni con bandiere, attraversando la piazzetta fu trasportato a bordo della bissona *La Venezia*, vogata da dodici remi prese subito il largo avviandosi verso la neve *San Marco*, con la scorta di due barche a vapore della stessa nave, armate in guerra.

Arrivata la bissona al barcarizzo della nave, i due guardia marina portarono il cofano a bordo, deponendolo sull'arazzo, ornato del leone di San Marco, che stava disteso al centro del ponte.

Frattanto le autorità e gli invitati con due batteli a vapore, messi a disposizione dall'azienda comunale venivano portati a bordo della nave collocandosi attorno al cofano.

Dopo brevi gentili parole dette dalla contessa Leopoldina Brandolin d'Adda, vice presidentessa del Comitato organizzatore della bandiera, il Sindaco, conte Grimani, Presidente dello stesso Comitato, ha pronunziato un discorso, facendo la consegna della bandiera.

A sua volta il comandante della nave *San Marco*, capitano di vascello cav. uff. Francesco Capece, prendendo in consegna la bandiera ha pronunziato i seguente discorso.

*Altezza Reale - Eminenza - Ill.mo Sig. Sindaco Eccellenza - Signore e Signori!*

La sorte mi ha grandemente favorito eleggendomi a ricevere, quale comandante di questa bella Nave, il prezioso vessillo di combattimento che le provincie del Veneto, associate in concorde nobilissimo pensiero vogliono oggi donarle per mano del primo magistrato di Venezia, a tale prezioso dono aggiungendo anche una ricca biblioteca per i marinai.

In nome della nave - in nome mio - in nome dei miei ufficiali - in nome del mio equipaggio - io porgo a tutta la cittadinanza di questa patriottica regione e per essa ai suoi carissimi rappresentanti ed a voi in particolare, illustre sig. Sindaco della città di Venezia, i sensi della nostra profonda reverente gratitudine.

Le gloriose tradizioni navali veneziane sono comune retaggio di tutti i marinai italiani, sono orgoglio supremo di tutta intiera l'Armata Nazionale, ma la nave che porta il fatidico vessillo, più di ogni altra è in diritto di considerarsi rappresentante di quelle tradizioni, di andarne più che ogni altra orgogliosa.

Di questo altissimo privilegio nessuno più di noi - nessuno meglio di noi - che alla *San Marco* apparteniamo - potrebbe intendere, potrebbe apprezzare l'incomparabile valore.

Davanti agli occhi della nostra mente, in una visione abbagliante come di luce del sole, quattordici secoli di storia veneziana, nessuno dei quali fu privo di insigni fasti navali, ci additano la via che la nostra la vostra nave deve percorrere.

Senza jattanza, ma anche senza esitazione, noi sentiamo, o Signori, di potere affermare che, su questa via illustrata da memorie e da esempi immortali, la *San Marco* saprà, in ogni tempo, degnamente mantenere il suo posto, che a queste memorie, a hesti esempi, saprà in ogni evento, a qualunque costo, informare l'opera propria per la gloria, la prosperità la sicurezza della Patria.

Altezza Reale - Eminenza - Eccellenza - Signore e Signori!

Appena pochi giorni or sono noi ci trovavamo ancora con la *San Marco* nei mari del Levantee visitavamo porti e scali dove la potenza e la civiltà di Venezia hanno lasciato indelebili traccie, dove dall'alto delle fortezze edificate dai padri nostri l'alato leone dell'Evangelista tuttora rivolge alle navi italiane che giungono in quelle acque, il suo memore saluto.

Richiamati in patria per l'odierno solenne convegno noi accorremmo alla chiamata con il cuore pieno di emozione e di entusiasmo.

Sommamente fausto, sommamente bello, è infatti questo giorno, o signori, per la nave nostra.

Un altro soltanto, più bello e più fausto di questo potrebbe ad essa prepararne l'avvenire, quello nel quale, come già l'avventurata galera di Onfredo Giustiniani, reduce dalla pugna di Lepanto, dovesse in patria ritornare esultante per gloriosi cimenti, annunziatrice di vittoria per l'Armata italiana.

A propiziare ogni migliore fortuna, salga, frattanto al luogo che gli compete, questo vessillo, simbolo eccelso e venerato delle nostre speranze più care, della nostra incrollabile fede!

Viva il Re! Viva Venezia! Alza bandiera!

Al comando: *Alza bandiera!* questa viene issata da tre guardie marine al suono della marcia reale, fra gli evviva dei marinai e di tutti i presenti.

Tutte le navi che si trovavano nel bacino di San Marco spararono le salve di 21 colpi e dalla riva degli Schiavoni, affollata di popolo, e dalle innumerevoli imbarcazioni che circondavano la nave, proruppero applausi e grida di gioia.

Terminata questa seconda cerimonia, a bordo della nave è stata improvvisata una festa, rallegrata dalla musica del 71° reggimento fanteria, ed alla quale parteciparono le autorità e gli invitati.

***

La nave *San Marco* è la prima nave italiana con motore a *turbina*, costruito dai cantieri Ansaldo Armstrong.

Essa alle prove ha sviluppato una velocità di 24 miglia.

Sul ponte di coperta non esistono *sovrastrutture*, ma il ponte è occupato solamente da torri e cannoni. Ciò offre l'importante vantaggio di impedire che, in caso di combattimento, i proiettili nemici producano delle scheggie che vadano a colpire gli armamenti dei cannoni che sono tutti difesi dalla corazza delle Torri.

Altro interessante particolare della nave *San Marco* è la trasmissione telefonica degli ordini che partono da un solo ufficiale, che è il direttorz del tiro, e che vengono ricevuti simultaneamente da tutte le torri nelle quali si trovano le artiglierie.

***

— (S) **Venezia**, 25. All'imbarco sulla *San Marco* per l'odierna cerimonia della consegna della bandiera, a tutte le signore venne offerto un mazzo di fiori, fermato da un nastro rosso con la scritta in oro *San Marco* e con a capo una medaglia commemorativa, riproducente da un lato il Leone alato e dall'altro lo stemma di Casa Savoia.

Ha pure parlato il comandante del Dipartimento, vice-ammiraglio Faravelli, bene auspicando alla [illegible] della nave.

La festa, favorita da un tempo magnifico, è terminata alle 17, lasciando in tutti la più viva e simpatica impressione.

— (S) **Venezia**, 25. Stasera alle 18.30, in occasione della consegna della bandiera di combattimento alla nave *San Marco*, il dirigibile militare 2 bis, ha fatto una improvvisa comparsa su Venezia, destando la più entusiastica ammirazione nella popolazione.

Dopo alcune evoluzioni sul bacino di San Marco, il dirigibile prendeva la via del ritorno all'*hangar* di Campalto.

## BANCHE e SOCIETA'

### NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Ieri ha avuto luogo a Roma, l'Assemblea della Navigazione Generale Italiana, presenti 129 azionisti con azioni 48301; sono rappresentati altri 243 azionisti per azioni 79326.

Il Presidente Principe di Scalea dichiara legale la assemblea.

Il comm. Giuseppe Astuto dà lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione. Vien poi letta la relazione dei Sindaci.

L'avv. Ceciarelli presenta il seguente ordine del giorno: « L'assemblea generale straordinaria della Navigazione Generale Italiana, udita la lettura della relazione al Consiglio delibera, a norma dell'art. 2 dello statuto sociale, di prorogare la durata della società al 30 giugno 1936 e conseguentemente delibera che il testo dell'articolo stesso sia così modificato: — La durata della Società è stabilita a tutto il 30 giugno 1936, potrà essere prorogata una o più volte per deliberazione dell'assemblea. — »

L'avv. Ceciarelli illustra quest'ordine del giorno.

Esso dà luogo a discussione durante la quale l'azionista Carosino rappresentante dei marinai, rende l'omaggio della classe lavoratrice a chi ha proposto la proroga della Società, la cui soppressione sarebbe stata delitto, ed il Presidente, rispondendo ad analoga domanda, dice che ai soli azionisti dissenzienti dalla proroga non è concesso il diritto di recesso. Su ciò il Consiglio si è pronunziato del parere dei giureconsulti proff. Bogliolò, Arcoleo, Marghieri, Navarini, Lojodice, Marchesano e del defunto Senatore Rossi.

Si vota per appello nominale l'ordine del giorno Ceciarelli. E' approvato da tutti, meno che dagli azionisti Ceppi, Rotati e Parodi, rappresentanti 28 azioni che si astengono.

Si passa poi a votare l'ordine del giorno Mascarello. La prima parte che suona così: L'assemblea straordinaria generale degli azionisti della Navigazione Generale Italiana, prendendo atto che per patto sociale (art. 2) e per pacifica giurisprudenza è a ritenersi non consentito ai soci dissenzienti alla deliberazione di proroga il diritto di recesso è approvata alla unanimità.

La seconda parte: ove ciò nonostante si presentassero domande di recesso in un numero la cui importanza lascia allo apprezzamento del Consiglio di valutare, invita il Consiglio medesimo a riconvocare, se del caso, nei termini utili, l'assemblea straordinaria, è approvata a grande maggioranza.

E' approvato pure all'unanimità un ordine del giorno Lodolo, col quale preso atto delle dimissioni degli amministratori, e rivolto loro un plauso riconoscente, si pregano di restare in carica fino alla prossima assemblea ordinaria rimettendo a quel momento le elezioni del Consiglio e del Collegio sindacale.

Accettato come raccomandazione un ordine de giorno Carosino, inteso ad eliminare le controversie fra Società e personale, si approvano tutte le modificazioni proposte allo Statuto, e si approva anche un ordine del giorno Ceciarelli che dà mandato al Presidente ed ai consiglieri Calapaj ed Astuto tanto congiuntamente quanto separatamente di consentire quelle ulteriori modificazioni che la autorità giudiziaria chiedesse per la omologazione dello statuto modificato.

Si approva anche l'acconto dividendo in lire dieci e, con l'augurio del Presidente per l'avvenire della Società, si sospende la seduta, in attesa della redazione del verbale.

## Istituto internazionale di Agricoltura

Nell'ultimo « Bulletin des Renseignements Agricoles et des maladies des plantes » edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura sotto la direzione del Prof. Italo Giglioli e del dottor Jules Saulnier e redatto sul materiale bibliografico arrivato all'Istituto durante il mese di marzo, viene continuata la rivelazione dello sviluppo dell'Agricoltura in centri generalmente poco noti come alcune regioni della Russia, le colonie tedesche, avviate ad un rapidissimo e vigoroso progresso, i paesi australiani, e, nel vicino Oriente la Bosnia Erzegovina, la Macedonia, ecc.

Oltre le utilissime rubriche di chimica, Botanica, Selezione ed altre Scienze Agronomiche, in questo Bollettino assumono speciale importanza le rubriche di Meteorologia ed Ingegneria agraria, nonchè quella di Sivicoltura; ed è ormai nota l'importanza sempre crescente che queste scienze vanno acquistando per l'agricoltura. Così per la Meteorologia, il dar notizie numerose e mettere in luce fatti importanti condurrà più rapidamente al miglioramento di servizi nazionali ed internazionali, il che gioverà non poco a prevenire danni ritenuti finora irreparabili.

L'Ingegneria rurale poi, colle difficoltà che incontra ognor più l'impiego della mano d'opera, rappresenta un ulteriore fattore di progresso agrario, d'intensificazione e d'estensione delle colture oltre limiti e luoghi finora non considerati. A questo si collega il nuovo metodo di coltura « Dry Farming », di cui il Bollettino dà notizie e dati interessantissimi ottenuti dai luoghi dove questo modernissimo metodo colturale ha arricchito l'Agricoltura di milioni e milioni di ettari, e che potrà formare la fortuna di molte regioni aride e semi aride, specialmente dell'Europa meridionale.

La Silvicoltura va acquistando ognor più importanza come elemento indispensabile delle più progredite economie nazionali ed il Bollettino in una rubrica ricca di materiale presiosissimo mette al corrente di quanto il Giappone, la Russia, l'Ungheria e gli Stati Uniti fanno per aumentare ed intensificare la loro produzione forestale; dei notevolissimi risultati ottenuti dalla Germania, di quelli ottenuti dalla Sivicoltura austriaca: delle ricchezze forestali delle Colonie.

Fra le produzioni più importanti per i bisogni delle nazioni moderne e delle loro industrie, sono quelle del Cotone e del Caoutchouc. E nel Bollettino vediamo le grandi nazioni civili fare ogni sforzo per estendere ed intensificare la coltivazione del Cotone nelle proprie Colonie, affine di assicurarsi il materiale necessario alle proprie industrie tessili, aggravate dalla crisi della cosidetta carestia del Cotone.

La seconda parte del Bollettino - dedicata, come di consueto, alla rassegna, quanto più possibile completa, degli studi compiuti nei diversi paesi del mondo intorno alle malattie che danneggiano le piante coltivate - va sempre più acquistando il carattere di un ricco repertorio, giudiziosamente ordinato, d'interessanti informazioni a tale riguardo.

Notevoli, innanzi tutto, la varietà e il numero delle notizie di interesse generale, tanto per ciò che concerne i parassiti vegetali che per quelli animali.

Non meno curati per altro si rivelano i speciali capitoli in cui si tratta delle malattie di origine non parassita e di quelle prodotte alle singole piante da crittogame, insetti e altri flagelli delle campagne e dei mezzi più acconci per combattere o prevenire questi nemici dell'Agricoltura.

**Debolezza, nevrastenia** (Vedi avviso in quarta pagina

## Consiglio ai nostri esportatori

### L'importazione italiana in Macedonia

Il reggente il consolato in Uskub (Macedonia) riferisce al ministero degli Esteri che l'importazione italiana nel Vilajet di Cossovo, la quale raggiunge attualmente un valore approssimativo di L. 500.000, potrebbe essere molto aumentata se gli esportatori curassero seriamente quel mercato.

I prodotti che si potrebbero con successo importare in quel distretto, sono i seguenti:

*Alcool* - Quello importato dall'Italia è stato sinora trovato di buona qualità ma di cattivo odore.

*Biciclette* - E' richiesta merce solida ed a buon prezzo.

*Caffè* - Attualmente arriva tutto da Trieste o da Marsiglia.

*Carta* - L'Italia manda solo carta da parati e da imballaggio, mentre potrebbe mandare anche carta da scrivere e da stampa.

*Cravatte* — L'importazione italiana è nulla.

*Ferramenta* — Si fa specialmente una grande richiesta di lime.

*Fiammiferi* - Si farebbero buoni affari con i fiammiferi di legno in piccole scatole tascabili tipo svedese.

*Filati di Cotone* - Le case italiane dovrebbero procurarsi rappresentanti in ogni centro del Vilajet. Potrebbe aumentare l'importazione dei filati color rosso tusco e dei filati colorati per calze.

*Tessuti di cotone* - Sono ricercatissimi i tessuti stampati al prezzo di 40-69 cent. al metro cif. Salonicco, i tessuti satin a 65-100 cent al metro, i fazzoletti color rosso e bordeaux.

*Tessuti di lana* - Ricercato il panno detto « soiaiak » nei colori *khaki* e blu chiaro con altezza 138-140 cent.

*Tessuti di lino* - Ricercata la specialità « fortezza » per rinforzo degli abiti. Le tele stampate potrebbero essere mandate direttamente invece che *via Salonicco*. Si potrebbe mandare tela *bleu* per le uniformi estivo dei gendarmi.

*Vini* Sono molti ricercati il Marsala, il Chianti, l'Asti e il Vermouth ma occorrerebbe che gli esportatori italiani inviassero propri rappresentanti sul mercato e curassero attentamente l'imballaggio.

Il Regio Consolato in Uskub consiglia poi agli esportatori italiani di affidare la propria rappresentanza ad un buon agente in Uskub; di mandare sul luogo almeno una volta l'anno, un viaggiatore che conosca una delle lingue del paese (serbo o bulgaro), nella quale dovrebbero anche essere scritti i listini dei prezzi e la corrispondenza di usare una certa larghezza nell'accordare i fidi per i pagamenti di curare attentamente l'imballaggio di far conoscere i prezzi franco Uskub ed vendere al maggior buon mercato per invogliare i consumatori a provare i prodotti.

## Le feste per l'incoronazione di Re Giorgio V

Dal *Northern newspaper Syndicate* abbiamo acquistato il diritto esclusivo di pubblicazione in Italia di otto articoli sulle solenni feste che prossimamente avranno luogo per l'incoronazione dei Reali d'Inghilterra.

Gli articoli, che descrivono i particolari della tradizionale, imponente cerimonia, contengono diffuse ed interessanti notizie storiche sui gioielli della Corona, sulle località percorse dal Corteo Reale attraverso la metropoli, sull'investitura del principe di Galles, nonchè sulle rappresentanze dei vari domini, del mondiale impero e dei più eminenti personaggi che si recheranno a Londra a portarvi il saluto augurale dei Capi di Stato esteri.

La redazione di ciascun articolo fu affidata allo scrittore che per ragioni degli uffici occupati, o degli studi fatti, si riteneva fra i più competenti in materia.

Il primo articolo si pubblicherà nel numero di venerdì ed ha per titolo:

Come il Re Giorgio V sarà incoronato
Autore il ven. W. M. Sinclair D. D.

***

Intanto da Londra in data di ieri, si annuncia che i Governi coloniali inglesi stanno prendendo accordi per una grande dimostrazione imperiale da eseguirsi contemporaneamente in ogni capitale coloniale nel nemomento in cui il Sovrano sarà incoronato in Londra.

Si tratta di sparare salve d'onore in tutte le città dell'Impero, e specialmente in tutte le capitali delle Colonie autonome.

Nello stesso momento che Re Giorgio sarà incoronato in Westminster, i cannoni spareranno cento ed un colpo a Sidney in Australia, a Ottava nel Canadà e Calcutta, a Capetown, a Giamaica e così via in ogni altra parte del globo ove sventoli la bandiera inglese.

Mentre in Londra scoccheranno le 2 pomeridiane a Sidney, l'orologio segnerà invece le 12.5 a Bombay le 7,51 pomeridiane, a Capetown le 3,14 pomeridiane ad Ottava le 8,42 antimeridiane.

# Cronaca di Roma

**Vaticano** — Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto in separata udienza; il cardinale Gennari, mons. Schulte, vescovo di Paderbona, Vicario Apostolico d'Anhalt.

— S. S. ha poi ricevuto in solenne udienza di presentazione Sua Altezza Serenissima, il principe Giovanni Schönburg-Hartenstein, nuovo ambasciatore d'Austria Ungheria, insieme al personale d'Ambasciata.

Il Papa nella sala del trono ascoltò il discorso che gli rivolse il nuovo rappresentante dell'Imperatore e ricevette dalle sue mani le lettere credenziali; quindi rispose con brevi e cordiali parole al saluto dell'ambasciatore e lo invitò poi a privato colloquio nelle sue stanze.

Dopo l'udienza pontificia l'ambasciatore si recò ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato, e infine scese nella Basilica Vaticana a visitare la tomba del Principe degli Apostoli.

Nel pomeriggio il Cardinale Merry del Val, si è recato a Palazzo d'Austria a rendere la visita al principe di Schönburg Hartenstein.

**Accademia di religione Cattolica.** — Domani alle 5.15 pom., nell'aula massima della Cancelleria apostolica, il R. P. Zacchi, O. P., farà una lettura sulla *Metempsicosi*.

Ingresso libero.

**Amministrazione Provinciale di Roma.** — E' aperto il concorso ad un posto di segretario di terza classe negli Uffici Amministrativi della Deputazione (stipendio annuo L. 3000).

Domande e documenti entro le ore 14 del giorno 20 maggio.

**Il faro al Gianicolo.** — E' stato collocato il primo blocco del basamento del faro che sorgerà sul Gianicolo offerto a Roma dagli Italiani dell'Argentina in occasione del Cinquantenario.

La cerimonia è stata completamente privata. Vi assistevano il delegato del Comitato ing. Luiggi, il console dell'Argentina Parazzoli e l'architetto Manfredi.

Durante il prossimo Congresso degli Italiani all'estero sarà collocato solennemente l'architrave del portone d'ingresso.

Il faro sarà inaugurato il venti settembre prossimo.

**Il III Congresso Fotografico Italiano.** — Ieri mattina al Castel Sant'Angelo il Congresso Fotografico ha iniziato i suoi lavori.

Alle 10.30 in assenza del comm. Boni apre la seduta il prof. Rodolfo Namias il quale invita l'assemblea a voler nominare il presidente e tutto l'Ufficio di presidenza. Per acclamazione vengono nominati presidente il prof. Rodolfo Namias, pres. onorario Boni prof. comm. Giacomo, Bonacina prof. Carlo, Pistighelli col. Giuseppe, principe Ruffo della Scaletta, Vice pres. onorari Ascarelli avv. Davide, Mancini ing. Ernesto, Gargiolli ing. Giovanni; Vice pres. effettivi: Baum Ernesto, Ellero cav. uff. Umberto, Ferrario Eugenio, Mazzuchelli prof. arch. Egidio, Montagna cav. Antonio, Sambny cav. Edoardo, Santoponti dott Giov. Tardivo cap. cav. Cesare; Segretari: Rovira dott. Enrico Giuseppe, Giannone Francesco.

Il presidente legge le adesioni e dopo si iniziano i lavori del congresso con la trattazione del tema: « Sulla necessità di istituire in Italia scuole professionali di Fotografica e fotomeccanica.

— Nel pomeriggio, invitati dal Presidente del Comitato ordinatore del Congresso prof. Giacomo Boni, i congressisti si sono recati a visitare il Foro Romano.

Nell'*Antiquarium Forense* il prof. Boni ha tenuto una conferenza nella quale ha illustrato la colonna Trajana, mostrando con numerose proiezioni e spiegando sapientemente tutti i fregi che l'adornano.

L'illustre conferenziere è stato seguito col più vivo interesse ed entusiasticamente applaudito.

Dopo la conferenza, sulla terrazza della ex-chiesa di Santa Francesca Romana che domina il Foro è stato servito un the.

Quindi lo stesso prof. Boni ha guidato i congressisti nella visita al Foro illustrandone i monumenti più interessanti e gli ultimi scavi.

I cingressisti sono poi saliti al Palatino donde hanno assistito allo spettacolo suberbo del tramonto.

— Oggi il Congresso fotografico terrà due sedute alle ore 9.30 e alle 15.

Stasera in onore dei congressisti sarà dato un grande ricevimento in Castel S. Angelo.

**I Congressi del prossimo maggio.** — Nel prossimo mese di maggio avranno luogo a Roma i seguenti Congressi:

Il 4 si inaugura quello internazionale della Stampa;

Il 16 il II Congresso di Probiviri Italiani;

Il 17 quello internazionale di Olivicultura;

Il 26 il V Congresso internazionale della Pesca.

**Cassa mutua di Torino.** — Ci comunicano:

« Una adunanza sarà tenuta in Via Giulia b. 14, (Palazzo Ricci), Alle ore 20 di oggi 26, ove si discuterà e delibererà circa l'agitazione da promuovere per ottenere la restituzione delle quote e del dividendo della liquidanda *Cassa Mutua Pensioni* di Torino ».

**Società generale operaia.** — Oggi alle 8.30 pom. continuerà la discussione delle modificazioni dello Statuto. I soci sono pregati di non mancare per poter condurre a termine l'assemblea straordinaria dopo la quale sarà indetto il referendum per gli articoli che si riferiscono alla variazione di quote e di sussidi.

**La linea municipale Piazza Colonna Ferrovia.** L'azienda delle tramvie municipali oggi apre al pubblico la linea II Piazza Colonna-Ferrovia.

La linea ha il seguente percorso.

*Andata*: Piazza Colonna, Via Tritone, Piazza Barberini, Via S. Basilio, Via Sallustiana, Via Umbria, Via S. Susanna, Piazza S. Bernardo, Piazza delle Terme, Piazza dei Cinquecento.

*Ritorno*: Piazza Cinquecento, Piazza delle Terme, Piazza S. Bernardo, Via S. Susanna, Via S. Nicola da Tolentino, Piazza Berberini, Via Tritone, Piazza Colonna.

*Fermate*: Via Tritone, Piazza Barberini, Via S. Nicola da Tolentino, Via Umbria, Piazza S. Bernardo Piazza delle Terme.

La tariffa per l'intiero percorso è la stessa della linea III, cioè: Cm. 5 fino alle ore 8, Cm. 10 dalle ore 8 alle 23, Cm. 20 dopo le ore 23.

**Nozze.** — Ieri S. E. il Cardinale Francesco di Paola Cassetta, nella sua cappella privata benediceva le nozze delle gentile signorina Irene Velentini e dell'esimio prof. avv. Antonio Angelini Rota. Testimone per la sposa il comm. Lutrario Alberto direttore g.le della Sanità pubblica e il capitano Tito Baccherini e per lo sposo il sig. Gian Francesco Angelini Rota.

Nella cerimonia di Campidoglio funzionava da ufficiale di Stato civile il comm. avv. Tommaso Vecchiarelli che rivolse agli sposi brevi e commoventi parole donando poi loro la tradizionale penna d'oro.

Furono testimoni per la sposa il prof. Magnocavallo e per lo sposo il comm. avv. Gustavo Bonelli.

Dopo un sontuoso lunch nella sala privata del Restaurant Faraglia gli sposi partirono per Napoli accompagnati dagli augari e dai saluti dei parenti e amici.

**Nozze.** — Ieri sono state celebrate le nozze del prof. avv. Antonio Angelini-Rota con la gentile signorina Irene Valentini. Auguri.

— Ieri nella chiesa di San Giacomo in Augusta stato celebrato il matrimonio dell'ing. Giuseppe Petrilli con la signorina Lina Bruno, figlia dell'ing. comm. Giovannni Bruno, ispettore superiore del Genio civile.

Dopo la cerimonia religiosa l'on. prof. Guido Baccelli ha compiuto l'atto civile.

Numesosissimi amici hanno augurato ogni felicità agli sposi; a questi augurii associamo i nostri.

**Alla Sala Pia.** — Ieri sera, in occasione del 40° anniversario della Pia Unione delle donne cattoliche di Roma, ha avuto luogo, alla Sala Pia, una riuscitissima accademia musicale, che è stata preceduta da un discorso del comm. prof. Persichetti, il quale ha illustrato le grandi benemerenze della Istituzione.

Dopo il discorso la signorina Di Lorenzo ha eseguito con arte squisita scelti pezzi di musica.

Il tenore Tanlongo destò l'entusiasmo del pubblico con alcune romanze.

La signorina [illegible] Livia Livi [illegible] al piano la ballata in [illegible] minore di Chopin, [illegible] mando a sua rara valentia di suonatrice dalla tecnica perfetta e dal sentimento insuperabile.

La signa [illegible] Donati piacque moltissimo con le sue composizioni eseguite [illegible] ett amente col violino.

Ottima accompagnatrice si dimostrò la signorina Ida Donati.

In complesso un trattenimento riuscitissimo, al quale aggiongeva lustro l'eletta folla degli intervenuti, che con la direttrice della Pia Unione, marchesa Eugenia di Baviera, con la vice direttrice marchesa Carlotta Antici-Mattei e con tutta la presidenza, comprendeva tutta la *élite* dell'aristacrazia e della borghesia romana.

**Associazione Elettrotecnica Italiana** — Si è proceduto alla rinnovazione delle cariche sociali in seguito alla quale il Consiglio Direttivo rimane costituito come segue:

*Presidente*: Majorana ing. prof. comm. Quirico; *Vice-Presidente*: Del Buono ing. Ulisse; *Segretario*: Carletti Aurio; *Cassiere*: Lattes comm. Ing. Oreste; *Consiglieri*: Biagini, Corbino, Faranda, Piola, Reggiani, Revessi.

**Miglioramenti dei servizi telefonici.** — In seguito a quanto scrivemmo due giorni fa, un nostro vecchio abbonato, ci scrive dichiarandoci che si unisce *toto corde* alle nostre parole.

E aggiunge questo fatterello accaduto a lui;

L'altra sera stavo lasciando una chiamata al D.re Goretti, per una indisposizione di un mio bambino, quando tutto in un momento sento *dieci*, o *quindici voci diverse* ed interrotta la comunicazione: mi permisi chiamare e fare delle osservazioni e la Signorina rispose: *Diavolo con le corna*, volli conoscere il numero e mi rispose 10016.

Ora dopo quello che accade non resta, francamente che seguire il consiglio del nostro abbonato: Togliere l'apparecchio e boicottare il telefono

Turto ciò, si intende se chi deve non provvederà con energia e con sollecitudine.

**Associazione commerciale ind. agr. romana.** — Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea ordinaria dell'Associazione Commerciale: si approvano il resoconto morale del 1910, il bilancio consuntivo 1910 e il preventivo 1911.

Il Presidente Don Augusto Torlonia pronunciò un breve discorso inneggando alle attuali feste commemorative del Cinquantenario: le sue parole vennero salutate da una prolungata ovazione.

In sostituzione dei consiglieri uscenti vennero eletti i signori: Alatri Lionello, cav. Antonini, Comm. Genovesi, Cav. Luchese, cav. Parisi, cav. Peroni, rag. Pizzi, rag. cav. Reali, Stevani, cav. Tesoro; a Revisori dei Conti furono eletti: Casazza Rag. Luigi, Galluppi Ing. Cav. Arturo, Grandjacquet Pietro.

**Ristoranti Cooperativi.** — Ieri sera nell'elegante teatro che la Società dei Ristoranti Cooperativi ha aperto in via Flaminia, in prossimità dell'ingresso dalla Esposizione, ha avuto luogo un banchetto per solennizzare il primo mese di esercizio, primo mese veramente ottimo e auspico della migliore fortuna per la popolare impresa.

Alla tavola di onore sedevano l'assessore Trompeo, col Direttore dell'Ufficio Beni Patrimoniali, cav. Caselli, il cav. Turrini, Presidente della « Pro Porta Pia », l'ing. Marre, i principali azionisti della Società con l'infaticabile presidente, Busca.

Avevano mandato adesioni l'on. Augusto Torlonia, il conte Tenelli, il comm. Vanni, il cav. Ficarelli.

Il banchetto si è svolto nella massima allegria.

Allo champagne ha parlato per primo il direttore Busca che nel suo franco e leale carattere d'operaio ha constatato come molte imprese che in altre città d'Italia sviluppano e prosperano, a Roma vivono tra mille diffidenze e difficoltà. Ha soggiunto, poi, che la Camera del Lavoro, mentre ha intascato dalla classe operaia molti migliaia di lire e mentre inutilmente declama nei Comizi contro il caro vivere, nulla abbia fatto per la instituzione intesa, appunto, a fare da calmiere alle esagerate pretese di negozianti.

Ha parlato, poi l'assessore Trompeo, portando alla Cooperativa il saluto del Sindaco Nathan e assicurandola di tutto l'appoggio del Municipio, lieto di aver veduto sorgere una iniziativa così bella e così nobile e augurando che l'esempio si propaghi, fino a poter riuscire all'impianto dei Ristaorant Cooperativi Rionali.

Ha detto poi poche parole un operai oaugurando che l'istituzione di Ristoranti Cooperativi riesca con la mitezza dei prezzi e con la bontà delle vivande a distogliere l'operaio dall'osteria, ove non mangia e si abbrutisce con il vino.

Alle 23 il banchetto ha avuto termine con i migliori auguri di tutti i presenti per l'avvenire de Ristorante Cooperativi.

**Le lavoratrici dell'ago.** — Hanno terminata l'agitazione; i capi-sarti hanno consentito a trattare per qualche concessione sia per i prezzi, sia per l'orario, e questa sera due Commissioni, fna di proprietari, una di operai, concreteranno la nuova tariffa.

**Per detenzione di uccelli accecati.** — Il 15 aprile il signor Alfredo Perinuci vice direttore della Società Romana per la protezione degli animali, con l'ispettore Vincenzo Pace, della Società stessa, contestò a Molella Pietro fu Lorenzo la contravvenzione all'art. 491 del Codice Penale, perchè teneva rinchiusi in piccole gabbie sette uccelli accecati per richiami, sequestrando le povere bestiole. Ieri il Giudice della 2ª Pretura Urbana, con lodevole sentenza condannò il Molella a lire cento di ammenda - massimo della pena - ed incaricava la Società per la protezione degli animali di sopprimere gli uccelli sequestrati, a fine di evitare la continuazione di un martirio crudele.

**Funerali dell'operaio Santarelli.** — Ieri mattina alle 7 ebbero luogo i funerali dell'operaio Pietro Santarelli, rimasto vittima della recente disgrazia a Piazza d'Armi.

Il corteo era composto di operai dei cantieri di Piazza d'Armi e di vigna Cartoni. Lo scortavano, per il servizio d'ordine, con numerosi agenti e carabinieri, il commissario di P. S. dei Prati cav. Valanti, e i delegati Gorgoni e Lodi.

A San Bartolomeo, sul piazzale che è dinanzi alla « Morgue », attendevano un altro migliaio di persone, per la maggior parte operai delle classi edili.

La salma di Pietro Santarelli, che giaceva nella camera mortuaria della Morgue, è stata deposta in un carro di seconda classe sormontato dalla croce.

Il lunghissimo corteo ha mosso alle 8,30 per via Monte Savello e piazza Montanara.

Quivi il servizio d'ordine fu assunto dal commissario di P. S. di Campitelli, cav. Bertini, coi delegati Santoro, Rivalta e Rubilli.

Sette grandi corone dai nastri rossi intramezzavano il lunghissimo corteo che da piazza Montanara ha proseguito per piazza della Consolazione, Foro Romano, via Cavour, verso il Verano.

In piazza Tiburtina ha sostato brevemente. E l'operaio anarchico Canali, salito sulla serpa del carro funebre, ha dato alla salma l'estremo saluto facendo cadere le responsabilità di certi infortuni gravissimi sugli stessi operai che, per bramosia di guadagno, si prestano ad arrischiare la vita in lavori affrettati che non danno garanzia alcuna di sicurezza.

Per la famiglia, ringraziando del concorso numeroso degli intervenuti, ha risposto un altro operaio.

Quindi il corteo s'è sciolto: e solo un due o trecento operai hanno accompagnato il carro fino al Cimitero.

## Piccola Cronaca

**Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-84**

**Tentati suicidi.** — Per dispiaceri coniugali, Luisa Iannetti, di a. 19, tentò suicidarsi gettandosi sotto il treno merci n. 6456 in località Tre Archi, presso il ponte Prenestino. La disgraziata ebbe il braccio destro stritolato e riportò grave ferita alla testa.

Trasportata alla Consolazione, i sanitari pronunziarono giudizio riservato.

**Ribelle.** — Nella decorsa notte il brigadiere delle guardie di città Domenico Martorelli, recandosi a constatare un guasto ad una saracinesca di un negozio di vini al n. 5 di via dei Filippini, giunto in piazza dell'Orologio redarguì un individuo, che gridava come un ossesso contro alcune donne. Improvvisamente lo sconosciuto si scagliò contro il Martorelli percuotendolo al capo con un bastone.

Il Martorelli per difendersi estrasse la sciabola e, dopo viva colluttazione, riuscì ad arrestare il ribelle che si qualificò per Angelo Bruscolotti di anni 55 da Civitacastellana, abitante in via delle Palle, usciere al Ministero del Tesoro.

All'ospedale di S. Spirito riscontrarono al Martorelli una vasta contusione alla regione parietale destra, guaribile in 10 giorni.

**Ladri indisturbati** — Nella decorsa notte il delegato Umberto Dante ed il vice brigadiere Gaetano Consiglio sorpresero un individuo che stava scassinando con uno scalpello la porta dell'osteria di Ercole Dolsi al n. 2 di piazza S. Croce in Gerusalemme.

Alla vista del funzionario e dell'agente il mariuolo si diede a precipitosa fuga, ma, inseguito, fu raggiunto e tratto in arresto in via Emanuele Filiberto: si qualificò per lo stagnaro Giuseppe D'Ottavi, di anni 34, da Velletri. Il vice brigadiere Consiglio, per intimorire il ladro e per richiamare l'attenzione degli agenti, durante l'inseguimento esplose in aria due colpi di rivoltella.

Lo stesso delegato, fatte indagini, riuscì ad arrestare nei pressi dell'osteria Dolsi i compagni d'impresa del D'Ottavi che furono identificati per Orazio Franchi, di anni 45, Fabrizio Biscitelli, di anni 46, ed Alfredo Colantoni, di anni 25, carrettiere. Furono sequestrati i paletti adoperati per il tentato scasso.

**Un falegname ladro.** — Enrico Del Poeta, falegname con laboratorio in via Farini 42, denunzio che verso il mezzogiorno di ieri gli erano stati rubate dal portafoglio che teneva nella giacca, appesa nel laboratorio stesso L. 20 con biglietti da L. 5.

In seguito ad indagini fu arrestato un operaio alle dipendenze del Dal Poeta, che confessò d'aver commesso il furto. E' Armando Palmieri di a. 19 ab. in v. Principe Amedeo 243.

**Tentati suicidi.** — Iermattina verso le 10,30 nella Caserma Cavalleggeri la guardia di finanza Mario Martino tentava di impiccarsi per dispiaceri intimi.

Soccorso in tempo fu trasportato e poi trattenuto in osservazione all'ospedale militare.

— Chiara Meneghini di a. 20 ab. in v. Tunisi, verso le 16, nell'abitazione di certa Emilia Canali in v. Ripetta 54 sciolse in un bicchiere d'acqua le capocchie di due scatole di fiammiferi e ingoiò la miscela.

Accompagnata a S. Spirito non volle dire i motivi del tentato suicidio. Fu trattenuta in osservazione.

**Un impiegato disonesto.** — Il conducente dei Furgoni Postali Raniero Marelli di a. 20 ab. in v. degli Ernici 43 sottrasse da un pacco di cappelli un Panama del valore di L. 15.

Iersera dietro denunzia del direttore dell'ufficio postale di V. Viminale, fu tratto in arresto.

**Due borseggi in v. Nazionale.** — Iermattina in v. Nazionale mentre sfilava il corteo del Re di Svezia, tra la folla che s'assiepava dietro i cordoni delle guardie e carabinieri, il conte Pietro Macchi fu borseggiato del portafogli contenente L. 100 ed uno chèque di L. 355.

Naturalmente non s'ha notizia del ladro.

Nelle stesse circostanze del precedente fu derubato del portafogli contenente L. 700 il console d'Olanda Ferdinando Bley.

**Le armi da fuoco!** — Al Policlinico fu ricoverato ieri sera Adolfo Jacobacci di a. 29 ab. al viale C. Pretorio 3 che mentre puliva una rivoltella carica ne fece sbadatamente partire un colpo che lo ferì al petto.

I sanitari si riservarono il giudizio.

**Coltellate femminili.** — Litigando per pettegolezzi, Margherita Santaroni di a. 31 e la propria figlia Irene abitanti in v. Bocca della Verità 100 con una certa Elvira Mutarelli di a. 14 ab. nella stessa casa furono ferite a coltellate da quest'ultima.

Le ferite sono lievi.

— Anna Cagnacetti di a. 52 ab. in v. 4 Cantoni 25 tentava in v. Manin verso le 19 di ferire con un coltello di misura proibita un tal Temistocle Gabrielli

Fu arrestata.

**Un'orribile morte.** — Poco dopo mezzanotte, il sig. Pietro Marziotti nel rincasare al N. 35 di via Ludovisi vide penzolare all'altezza del primo piano della scala tra l'ascensore e il muro il capo di un individuo identificato più tardi per Giulio Sica di a. 30, aiuto applicato delle ferrovie dello Stato abitante nello stesso stabile.

Il cadavere aveva la faccia rivolta verso la parte chiusa dell'ascensore. Si suppone che il Sica tentasse di salire aggrappato alla cabina chiusa e che, arrivato al primo piano, non abbia potuto, data la ristrettezza dello spazio, passare con le spalle e sia restato perciò, schiacciato contro il muro e l'ascensore che lo trascinava.

**Per gelosia.** — Per gelosia, certo Gregorio Proietti, di a. 55 si introdusse in una baracca dell'Orto Botanico e vibrò quattro colpi di ascia a Giovannina Minnucci, di a. 50, producendole ferite per le quali a S. Giovanni si riservarono il giudizio.

Il Proietti fu arrestato.

**Per oltraggio.** — In piazza dell'Esquilino certo Umberto Bonafede, di a. 20 oltraggiò alcuni agenti che procedevano al sequestro di un pianino di sua proprietà, affidato al suonatore ambulante Carlo Passeggeri, il quale era sprovvisto del regolare permesso per annoiare il pubblico.

Il Bonafede fu arrestato.

**Investimento** — In via Borgo Vecchio, la bambina Maria Onesti, di anni 10 fu investita dall'automobile n. 55-267, condotta dallo Chauffeur Gioacchino Luciani, di anni 25, abitante in via Tasso n. 161.

A S. Spirito le riscontrarono probabile frattura della tibia sinistra ed escoriazioni alle gambe, per cui si riservarono il giudizio.

**Disgrazie** - Il tipografo Attilio Bele, di a. 48, il 22 corr. lavorando nel palazzo del ministero del Tesoro in via Germano, cadde mentre trasportava un carettino carico di pacchi.

Alla Consolazione gli riscontrarono contusioni alla mano sinistra, guaribile in 20 giorni.

— Il bracciante Elio Perillo, nella tenuta Albegna, presso Orbetello (Grosseto), spezzando delle pietre fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia.

Condotto ieri al Policlinico, i sanitari si riservarono il giudizio.

— Enrico Riguccì di a. 24 ab. in v. Banchi Vecchi 22, tramviere mentre passava in v. S. Lucia montando una bicicletta urtò con violenza la testa contro un passante certo Tito Tonti e cadde riportando commozione cerebrale.

A S. Spirito in osservazione.

— Augusto Ravegli di a. 24 ab. in v. Merulana 190 mentfre lavorava in v. Appia Nuova al deposito del tram dei Castelli si ferì con un trave che gli cadde sul piede sinistro e gli fratturò un dito.

A S. Giovanni 35. g.

— Il ragazzo Angelo Antonelli di a. 9 ab. in v. S. Martino al Macao, mentre giuocava nella propria casa cadde e si fratturò l'avambraccio destro.

Al Policlinico 40 g.

## MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI' 27 Aprile 1911 la 2ª e 3ª custodia vende;

Arretrati 1910 (via Avignonesi).

La 1ª custodia vende: Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 22 giugno 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

## TEATRI di ROMA

**Costanzi.** — A prezzi popolari si è replicato il *Guglielmo Tell*. Protagonista è stato Giuseppe Kaschman, il valoroso artista che gode fra noi così meritate simpatie per le sue qualità artistiche e per la voce sempre fresca e bella.

Giannina Russ, la eletta cantante che il pubblico di Roma ha potuto ammirare in quest'opera sotto le spoglie di *Matilde*, meritò le migliori accoglienze.

Dopo la romanza del secondo atto detta con infinita grazia ebbe una vera ovazione.

Il basso Brondi nella parte di *Gessler* fu arpplauditissimo per la sua voce robusta, estesa e per la grande signorilità di scena.

— Stasera riposo. Domani prima rappresetazionae di *Paolo e Francesca* di Luigi Mancinelli, esecutori: Salomea Krucenisky, Josè Palet, Domenico Viglione-Borghese, Gaetano Pini-Corsi.

Seguirà *La Falce* di Alfredo Catalani, esecutori: Salomea Krucenisky ed Umberto Macnez.

Dirigerà il maestro Mancinelli.

**Argentina.** — Ieri col teatro illuminato a giorno, per la serata di gala in onore del Congresso fotografico; si è replicato il *Mantellaccio*.

**Valle.** — Vedi 2° pagina.

**Nazionale.** — La replica dei *Vagabondi* richiamò ier sera pubblico numeroso che applaudì con molto calore tutti gli ottimi esecutori e specialmente la Razzoli, la Vita, la Magnani, il Molteni, il Razzoli, ed il Berardi.

— Stasera *Principessa dei dollari*, che la Compagnia Magnani mette in iscena superbamente,

**Quirino.** — *'O nepote d'o sinneco* ebbe ieri sera un successo vivissimo di ilarità e procurò applausi calorosi allo Scarpetta, al Della Rosa, alle De Crescenzo e a tutti gli altri.

— Stasera *'O nepote d'o sinneco* si replica,

Quanto prima la brillantissima commedia-parodia; *La bohème*.

**Apollo.** — Il numeroso ed elegante pubblico che affolla ogni sera il teatro, continua ad applaudire calorosamente Costantino Bernardi, che stasera metterà in iscena una delle sue migliori creazioni: *Farfariello*, azione fantastica mimo-danzante.

**Renzo Rossi.**

## *Spettacoli di stasera*

**Argentina** – *Il Mantellaccio* ore 21.
**Valle** – *I figli di Caino*, ore 21.
**Nazionale** – *La principessa dei dollari*, ore 21.
**Quirino** – *'O nepote d''o sinneco*, ore 21.

**Apollo.** — Spettacolo di varietà, ore 21.

**Salone Margherita.** — Teatro di varietà, ore 21,30 Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.

**Olimpia.** — Teatro di varietà, ore 16,30, 18.30, e 20.30.

**Sala Umberto.** — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.

**Sferisterio Romano.** — (Via Aniene fuori porta Salaria) *Giuoco del pallone*, ore 16,15.

## Banca Commerciale italiana

**Sede Centrale: MILANO**

**Capit. Sociale L. 105.000.000 - Interamente versato**

*Fondo di riserva ordinario L. 21,000.000*
*Fondo di riserva straordinario L. 14.000.000*

### Programma

PER L'OPZIONE DELLE NUOVE AZIONI

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 18 Aprile 1911, ha deliberato di portare il Capitale Sociale da L. 105.000.000. — a L. 130.000.000, - mediante emissione di una 7ª Serie di 50.000 Azioni al portatore di L. 500. — cadauna e in tutto eguali a quelle della 1ª, 4ª, 5ª, 6ª, stabilendo che tali nuove azioni abbiano il godimento dal 1° gennaio 1912.

Le 50.000 Azioni di nuova emissione vennero cedute al prezzo di L. 800, — cadauna ad un Consorzio di banchieri rappresentanti dalla Ditta L. Marsaglia di Torino, dalla Ditta S. Bleicroeder di Berlino e dalla Banque de Paris et des Pays-Bas di Parigi, colla condizion che n. 30.000 delle suddette azioni sieno offerte in opzione allo stesso prezzo agli attuali Azionisti in modo che questi abbiano facoltà di optare una azione nuova per ogni 7 azioni da L. 500, — presentate, equiparando nel computo le azioni di 2ª e 3ª Serie da L. 2. 500, — cadauna a cinque azioni da L. 500, — delle altre Serie.

In adempimento di tale condizione, o d'incarico del Consorzio predetto, s'informano gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà, che dovranno presentare le loro azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma e il domicilio del presentatore dal 1° al 6 maggio 1911 in Italia presso una delle Sedi, Succursali od Agenzie della Banca Commerciale Italiana, eseguendo il primo versamento richiesto sulle nuove optate.

Le Azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il 6 Maggio senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato per ogni azione nuova il primo decimo del capitale oltre il di più del valore nominale dell'azione richiesto, e cioè:

L. 350. — contro rilascio, da parte della Banca, di una ricevuta, da cambiarsi in certificato provvisorio nominativo dalla stessa Cassa presso la quale sarà esercitata l'opzione. Tale cambio sarà effettuato a partire dal 20 maggio p.v.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle Casse suddette nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 200, — cioè 2°, 3°, 4° e 5° decimo dal 15 al 20 settembre p.v.

L. 250. — cioè 6°, 7°, 8°, 9° e 10° decimo dal 15 al 20 Novembre p.v.

I signori Azionisti fruranno dell'interesse del 5% in ragione d'anno sulle somme versate ed a far tempo dall'ultima scadenza indicata pei singoli versamenti sino al 31 Dicembre 1911 — tale interesse verrà bonificato all'atto del versamento a saldo.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7% statutario, salva ogni maggiore azione e ragione.

E' data facoltà ai sottoscrittori, tanto all'atto dell'opzione, quanto alla seconda scadenza, di effettuare il versamento a liberazione delle azioni sottoscritte, fruendo in questo caso di uno sconto del 4% sui decimi anticipati per l'intervallo di tempo dalla data del versamento a quella prestabilita come sopra indicato, ritenute che il computo dei giorni decorra dall'ultimo giorno stabilito per l'opzione all'ultimo dei singoli versamenti.

Al presentatore di un numero di azioni di 1ª, 4ª, 5ª e 6ª Serie da L. 500, — e di 2ª e 3ª da L. 2.500 equiparate a 5 azioni da L. 500. inferiore a sette od eccedenti sette od un multiplo di sette, saranno rilasciati, pel numero inferiore o per l'eccedenza, altrettanti Buoni d'opzione al portatore.

La presentazione di sette di questi buoni riuniti fatta durante il periodo della sottoscrizione, e non oltre quindi il 6 maggio 1911, darà diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova alle condizioni suaccennate.

Per le azioni liberate all'atto dell'opzione anzichè i Certificati provvisori, verranno consegnati, pure a partire dal 20 maggio 1911, i titoli definitivi al portatore con cedola dividendo esercizio 1912 e seguenti. Come pure i titoli definitivi al portatore e con pari godimento verranno rilasciati ad ogni scadenza di liberazione, contro restituzione dei certificati provvisori già emessi.

**FERNET-BRANCA**
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

**VISTA**
**Debole e Difettosa**
NEUSCHULER Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in Via Aracoeli 58, ROMA.

## Ultime Notizie

### Ministero Interno.

**Proroga di poteri**

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei seguenti Regi Commissarii:
Santa Croce sull'Arno (Firenze
Gesualdo (Avellino)
Posada (Sassari)

**Per il riformatorio "Coletti,,**

In seguito ai disordini accaduti nel riformatorio privato «Coletti» di Venezia (*da non confondersi con i riformatori governativi*) il Ministero dell'Interno ha disposto il pronto invio sul luogo di un ispettore generale per l'accertamento delle cause che agitano i corrigendi e per avvisare ai necessari rimedi.

**Pel Credito Comunale e Provinciale.**

La Commissione Reale pel Credito Comunale e Provinciale, in seduta di ieri, sotto la presidenza del Consigliere di Stato comm. Scamuzzi ha espresso parere favorevole sulle deliberazioni del Consiglio Comunale di Vicenza per costruzione diretta di case popolari.

In sede di tutela si è poi occupata di alcuni affari dei Comuni di Pisa e Carrodano.

**Ordinanze sanitarie.**

Con ordinanze di sanità marittima le provenienze, da Caraman (Mar Rosso) e quelle da Batavia sono sottoposte alle misure contro il colera di cui all'ordinanza di Sanità marittima del 1907.

### Ministero Pubblica Istruzione

**Nelle scuole medie**

La prova scritta per il concorso generale a cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori dei gennasi avrà luogo il 1° maggio prossimo alle ore 8, nelle sedi indicale dall'avviso di concorso.

### Ministero Marina.

Il sottotenente di vascello S. A. R. Ferdinando di Savoia, Principe di Udine, è stato promosso tenente di vascello.

E' stata conferita la Medaglia d'onore per la navigazione al capitano di fregata *Fasella* Adolfo.

Il sottotenente di vascello *De Bellegarde di S. Lary* Roberto è stato promosso tenente di vascello

Il tenente nel C. R. E. *Borrello* Francesco ed il sottotenente *Prosperi* Augusto sono stati promossi rispettivamente capitano e tenente.

Il sottotenente nel C. R. E. *Parodi* Luigi è stato promosso tenente.

Il capitano del C. R. E. a riposo *Munerati* Federico è autorizzato a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio sormontata dalla Corona Reale.

Il capitano medico *Rana* Nicola sbarca a Genova dal piroscafo *Siena*.

Il capitano medico *Petrucciano* Arturo imbarca a Napoli sul piroscafo *Venezia* diretto a New York in servizio di emigrazione.

***Movimento delle navi da guerra.***

Nave *Liguria* partita da Maddalena il 24 - *Piemonte* giunta a Gibuti il 24 - *Aretusa*, giunta a Suez il 25 - *Polcevera*, giunta all'Asinara, partita e giunta a Porto Torres il 24 - *Dardo* partita da Brindisi, giunta a Monopoli e partita il 24 - *Euro* partita da Brindisi e giunta a Molfetta, partita e giunta a Bari il 24, partita il 25 - *Fuciliere e Carabiniere* partite da Brindisi, giunte ad Otranto e partite il 24 - *Lampo* partita da Brindisi il 24 - *Tevere* giunta a Taranto il 24.

Torp. «90» partita da Napoli e giunta a Castellammare il 24.

## INFORMAZIONI ESTERE

**Le industrie minerarie nel Cile.**

Il Cile progredisce notevolmente nell'industria mineraria.

Essendo a buon mercato la mano d'opera e a caro prezzo il carbone ed il *cok*, l'uso delle macchine non si diffonde. Le miniere, inoltre, sono lavorate senza sistema, limitandosi l'esercizio di giacimenti più ricchi. A ciò influisce, d'altra parte, anche la mancanza di comunicazioni in quell'esteso territorio.

Malgrado ciò, la produzione mineraria è assai notevole come si rileva da questa tabella che P. Dreyfus pubblica nell'ultimo numero dell'*Economiste Francais* e che riguarda gli anni 1907, 1908, 1909.

| | | 1907 | | 1908 | | 1909 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Oro | Kg. | 1.496 | Kg. | 619 | Kg. | 681 |
| Argento | » | 18.736 | » | 43.569 | » | 35.907 |
| Rame | » | 28.863 | » | 42.097 | » | 42.726 |
| Carbone | » | 832,612 | » | 939.836 | » | 898.971 |
| Salnitro | » | 1.846.036 | » | 1.970.974 | » | 2.101.312 |
| Iodina | » | 250 | » | 330 | » | 474 |
| Solfo | » | 2.905 | » | 2.705 | » | 4.508 |

E' appunto l'esercizio della nuova miniera di Collahausi che ha dato così vivo impulso alla produzione cuprifera. I minerali - dice il Dreyfus - rendono fra il 9 e il 10 % e quelli che danno meno del 4 % sono abbandonati.

**Nel Messico**

(S) **Londra** 25 - Mandano da Washington alla *Morning Post*: Un dispaccio dal Messico annuncia che il Governo protesterà contro lo sbarco di marinai con una mitragliatrice della nave da guerra inglese *Sherwater*, sbarco avvenuto una quindicina di giorni fa per assicurare la protezione dei residenti inglesi di Saint Quentin, che sarebbero stati in pericolo a causa dell'insurrezione.

Il Governo messicano protesta contro questo sbarco, perchè il comandante inglese non gli ha segnalato l'incidente.

## AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Leopoli**, 25. A Karew, ove erano avvenuti disordini antisemiti, l'ordine è stato già ristabilito.

Nove persone che avevano aizzato i contadini verso gli ebrei e tutti gli istigatori dei disordini sono stati arrestati.

La forza militare è stata richiamata da Karew.

## TURCHIA

**Dissidio nel partito giovine turco**

(S) **Costantinopoli**, 25. — La elezione che doveva aver luogo della presidenza del partito giovane turco alla Camera è stata rinviata a domani.

Si afferma che il movimento dissidente è diretto da un Comitato segreto alla testa del quale sarebbe il colonnello Saddik.

Secondo informazioni sicure quest'ultimo, che appartiene alla guarnigione di Monastir sarebbe stato invitato dal Ministro della Guerra a lasciar Costantinopoli. Si dice che il colonnello vi si sia sino ad ora rifiutato.

(S) **Parigi**, 25. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Le loggie massoniche sono state chiuse. La riconciliazione delle due frazioni del partito «Unione e Progresso», effettuata sotto la minaccia dello scioglimento della Camera è illusoria. I capi del gruppo Mediidi sono esasperati dell'accordo che esiste fra i membri del Governo per conservare il potere.

In una riunione di una sessantina di membri del gruppo si è deciso di proporre domani al partito di dire al Presidente di forzare Djavid bey di dare le dimissioni da deputato e da delegato del debito pubblico. Si sarebbe pure decisi di dare alla prima occasione un voto di sfiducia al Governo.

D'altra parte il Governo, incoraggiato dai membri del comitato di Salonicco, sembra deciso a sciogliere la Camera se darà un voto contrario ad un Ministro qualsiasi.

Una circolare della corte marziale ingiunge ai giornali di non pubblicare informazioni od articoli di natura tale da eccitare la popolazione.

(S) **Costantinopoli**, 25. — Il Ministro degli interni Talaat bey e Halil bey hanno conferito lungamente con i delegati del gruppo Medjidi.

Il Ministro della Guerra Mahmond Chewket Pascià ha fatto chiamare il deputato comandante Habib uno dei capi del partito Medjidi.

(S) **Costantinopoli**, 25. — La crisi è terminata. Il gruppo dissidente del partito «Unione e Progresso» ha rinunciato alle sue rivendnicazioni in seguito all'intervento di Mahmoud Chewket pascià.

(S) **Costantinopoli**, 25. Dietro ordine di Mahmud Chefket Pascià il colonnello Saddik parte stasera o domani per Salonicco. Verranno pure allontanati da Costantinopoli due o tre altri ufficiali.

Passato il momento pericoloso della crisi sono da aspettarsi alcune difficoltà alla Camera e forse un rimpasto ministeriale. Ma per ora è certo che i giovani turchi restano padroni della situazione, grazie all'appoggio un po' tradivo del resto, di Mahmud Chefket Pascià.

(S) **Costantinopoli**, 25. La notizia che il colonnello Saddik avrebbe ricevuto l'ordine di lasciare Costantinopoli è prematura. Il colonnello che è capo della sezione della cavalleria del Ministero della guerra, resta qui.

Egli si è presentato oggi alla Camera.

I dissidenti credono che la notizia fosse tendenziosa.

— (S) **Costantinopoli**, 25. Si assicura che Mahmud Chefket pascià ha dichiarato ieri al comandante Habib ch'egli vede intrighi stranieri nel movimento attuale e che occorre ad ogni costo evitare discordie, la quali nell'ora presente avrebbero gravi conseguenze per il paese. Egli stesso non è favorevole ad alcuni ministri, ma considera necessario per ora mantenere l'intero Gabinetto al potere.

L'intervento di Chefket pascià ha prodotto grande effetto nel gruppo Medjidi. Il gruppo ha accettota stamane di affidare la presidenza del partito ad Emrullah, ex-ministro della pubblica istruzione, che è rimasto fedele al Governo, e la vicepresidenza a Medjidi.

Dopo nuove conferenze è stato deciso di fissare le elezioni della presidenza del partito per domenica.

Il gruppo pertanto non creerà più difficoltà al Governo e voterà domani in favore di Rifaat pascià.

Si può considerare la crisi come risoluta.

## CILE

(S) **Santiago del Cile**, 25 — La voce sparsa dell'acquisto delle corazzate inglesi *Swiftshure* e *Triumph* da parte della marina cilena, è ufficialmente smentita.

## FRANCIA

(S) **Parigi**, 25. Il giudice istruttore Driaut ha sottoposto oggi ad un lungo interrogatorio l'architetto Chedanne.

In seguito alle spiegazioni date dall'accusato, il giudice, dopo un colloquio col Procuratore della Repubblica, ha deciso di mettere stasera Chedanne in libertà provvisoria.

**L'apertura dei Consigli generali.**

(S) **Parigi**, 25. — La sessione dei Consigli generali è stata aperta ieri.

Il Consiglio generale della Nièvre ha espresso la sua fiducia nel Ministero per seguire una politica nettamente repubblicana, nemica di ogni compromesso, la quale assicurerà l'applicazione di tutte le riforme necessarie al progresso sociale.

Al Consiglio generale della Savoja il presidente Perrier, Ministro guardasigilli, ha ricordato il programma di giustizia e di bontà del Ministero Monis. Il Ministero fino dal principio si è trovato di fronte alle più gravi difficoltà, ma ha potuto reprimere, senza spargimento di sangue, le sommosse della Champagne. Un'altra grave difficoltà si presenta al Marocco, ma egli spera che le misure prese daranno buoni risultati.

Al Consiglio generale dell'Aube il presidente ha espresso la speranza che i vignaiuoli dell'Aube otterranno presto soddisfazione alle loro domande. Il Consiglio, associandosi alle proteste contro il decreto di delimitazione, ha sospeso i suoi lavori.

Al Consiglio generale di Laon, il Ministro Messimy, rispondendo alle felicitazioni del presidente, ha detto che la divisa del Gabinetto è l'ordine e la disciplina, ma anche l'unione e la concordia repubblicana, il progresso democratico e la laicità vigorosa e ferma. Il Ministro è sicuro che questa politica incontrerà il favore generale.

I Consigli generali dell'Aube, di Algeri della Tarn et Garonne e della Eure et Loire hanno espresso il loro saluto agli ufficiali e soldati francesi che combattono al Marocco.

Il Consiglio generale della Creuse ha emesso il voto per la soppressione dei sottosegretariati di Stato.

## MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

**Societa' Nazionale.** — Proveniente dagli scali della Soria, Alessandria, Catania e Messina, è giunto lunedì mattina a Napoli il *Menfi*, che ha proseguito nella sera per Livorno e Genova.

**La Veloce.** — L'*Argentina* ha proseguito lunedì da Santos, per Buenos Aires.

**Italia.** — Il *Verona*, proveniente da Filadelfia è giunto domenica a Napoli.

**Veloce.** — Il postale *Savoia*, proveniente dal Plata e Brasile, è arrivato ieri a Barcellona ed è ripartito nel pomeriggio per Genova.

## ULTIM'ORA

**Torino**, 26 (ore 1). — Stasera una povera donna, che stava raccogliendo della legna in un bosco nelle vicinanze di via Lanzo, scopriva in una macchia il cadavere di un uomo col collo ed il ventre squarciati a colpi di rasoio.

Avvisate le Autorità, il morto venne identificato per lo scrittore Emilio Salgari, noto autore di romanzi d'avventure e di viaggi che gli valsero il nome di «Verne italiano». Aveva 52 anni.

Secondo l'esame medico, la morte, che si attribuisce a suicidio, datava da circa 10 ore. Il cadavere fu trasportato all'Istituto universitario, al Valentino.

**Milano**, 26 (ore 3). — Stasera, verso le 21.30, tal Achille Colombi, di anni 24, fattorino e custode della sede della Succursale N. 1 dela Banca Lombarda «Depositi e Conti correnti», rincasando, si accorse che la porta della Succursale era aperta e che lo stanzino, ov'egli abitava, era illuminato. Il Colombi — anche perchè sapeva che nella cassaforte erano racchiuse oltre 40.000 lire — si spaventò. Corse a chiamare due vigili e con essi entrò nello stanzino.

Quivi trovarono steso al suolo, cadavere, in un lago di sangue, il direttore della Succursale, signor Giuseppe Sestagalli, di anni 42, abitante con la moglie e tre figli in via Giulio Romano. L'infelice era stato ucciso con ben otto pugnalate, di dui tre all'inguine e alla regione toracica e quattro al capo.

Accorsero funzionari di P. S. e guardie. Sul luogo si recò pure il pres. della Banca Lombarda, comm. Aunnan. Si procedette subito alle indagini.

L'assassinato era senza giacca. In tasca gli furono trovati il portafoglio, completamente vuoto, e le chiavi della cassa forte. Aperta quest'ultima, si riscontrò che i valori vi si trovavano intatti.

Il truce delitto rimane, quindi almeno per il momento, inesplicabile. Ciò che complica le supposizioni è la circostanza che vicino al cadavere fu trovato un pettine da donna.

Una delle versioni più attendibili è che Sestagalli avesse colà un appuntamento e che la donna fosse d'accordo con dei malfattori per compiere un furto. Il Sestagalli avtrebbe opposto resistenza e quindi sarebbe stato ucciso. Il furto poi, per qualche fortuita circostanza, non avrebbe potuto essere eseguito.

— La seconda giornata del Congresso del Sindacato ferroviario si è svolta oggi in seduta segreta. Assistevano solamente i delegati e dei soci, il noto agitatore Ercoli. I giornalisti furono rigorosamente esclusi, Nel pomeriggio, però, essi ebbero da un delegato qualche sibillina comunicazione.

Si seppe così che continuò la discussione intorno all'azione del Comitato centrale. Predominò la nota critica sull'opera del gruppo parlamentare. Si mossero rilievi al Comitato centrale, accusandolo specialmente di non avere assunto posizione di battaglia al momento della presentazione del progetto Sacchi.

# Borse e Mercati

ROMA, 25 aprile 1911.

Borsa molto movimentata. Esordita nuovamente debole per i ripetuti attacchi delle piazze di fuori, il mercato riprende lievemente su alcuni titoli, ma resta sempre pesante per mancanza di un efficace intervento che sarebbe desiderabile.

Fecero i prezzi per fine corrente:

Rendita 3¾ % 103.95.

Banca d'Italia 1462 — Commerciale 864 ½ a 863 a 865 — Banco Roma 102 a 101 ¾ a 102 — Omnibus 262 a 263 a 262 ½ — Gas 1155 a 1151 — Ansaldo 258 — Ferriere 162 — Piombino 146 ½ a 147 — Antimonio 56 a 56 ½ — Immobiliari 277 a 276 ½ — Beni Stabili 327 ¼ — Imprese 117 ½ — Rendite Fondiarie 99 — Carburo 605 a 601 a 603 — Fondi Rustici 165 — 7Mediterranea 426 — Risanamento 73 — Estrattive 52 ¼ —.

Fecero i prezzi per fine prossimo:

Rzndita 3¾ % 104.17 ½ a 104.22 ½.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 ½ — Banca d'Italia 1466 a 1468 ½ a 1466 — Commerciale 866 a 868 a 866 — Credito 559 — Navigazione 498 — Gas 1155 a 1156 — Ansaldo 258 a 257 a 260 a 259 — Montecatini 118 a 117 ½ a 118 — Immobiliari 277 ½ — Carburo 603 a 606 a 604 — Kerka 305.

CAMBI: — Parigi 100.46 ¼ — Londra 25.42 Berlino 124.30.

**Cambio dazio doganale per il 24 aprile L. 100.42**

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 23 aprile per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.44.

**Prezzi di compensazione** *fine* aprile

| TITOLI | marzo | aprile | TITOLI | marzo | aprile |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita 3 ¾ | 103 86 | 103 96 | Edilizia | 100 — | 100 — |
| Rendita 3 ½ | 103 60 | 103 70 | Banca Gener. | 12 — | 12 — |
| Obbl. ferr. 3% | 365 — | 365 — | Saline Ital. | — — | — — |
| Banca d'Italia | 1480 ex | 1466 — | Fiat | 140 — | 136 ex |
| Cred. Fond. It. | 572 ex | 574 — | Eritrea | — — | — — |
| Banca Comm. | 880 ex | 866 — | Immobiliare | 284 — | 278 — |
| Credito Ital. | 570 ex | 560 — | Beni Stabili | 342 — | 326 — |
| Banco Roma | 109 — | 102 — | Imprese Fond. | 126 — | 118 — |
| Meridionali | 685 — | 680 — | Carburo | 635 — | 610 — |
| Omnibus | 290 — | 264 — | Valnerina | 190 — | 190 — |
| Acqua Marcia | 1990 — | 1995 — | Azoto | 142 — | 145 — |
| Gas | 1250 — | 1160 — | Cines | 130 — | 130 — |
| Condotta | 385 — | 318 — | Concimi | 115 ex | 114 — |
| Terni | 1650 — | 1480 ex | Forni | 60 — | 56 — |
| Elba | 242 — | 250 — | Estrattive | 53 — | 53 — |
| Ansaldo | 276 — | 262 — | Zuccheri | 78 — | 73 — |
| Ferriere | 178 — | 165 — | Pantanella | 108 — | 103 — |
| Metallurgica | 107 — | 102 — | Fondi rustici | 165 ex | 166 — |
| Piombino | 160 — | 148 — | Minerva | 30 — | 30 — |
| Kerka | 390 — | 376 — | Venete | 208 — | 190 — |
| Antimonio | 68 — | 58 — | Zuccheri ind. | 302 — | 304 — |
| Montecatini | 112 — | 116 — | Valsacco | 100 — | 100 — |
| Bancaria | 101 ex | 101 — | Forestali | 85 — | 85 — |
| B. Gestioni | — — | — — | Petrolifera | 130 — | 130 — |
| Navigazione | 398 — | 400 — | Eridania | 782 — | 728 — |
| Offic. Mecc. | 114 — | 104 — | Rend. Fond. | — — | — — |
| Banca Laziale | 115 — | 116 — | | — — | — — |

**BORSE ITALIANE** — 25 aprile 1911

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 375 C. | 103 96 | 103 92 | 103 97 ½ | 104 — |
| Id. fine mese | 104 02 | 104 20 | — — | — — |
| Id. 3 ½ % | 103 82 | 103 87 | 103 77 ½ | 103 90 |
| A. B. d'Italia | 1462 — | 1467 — | 1466 — | 1464 — |
| » Commerc. | 863 — | 867 — | 866 — | — — |
| » Cred. Ital. | 558 50 | 562 — | — — | — — |
| » B. Roma | 101 87 | 102 — | — — | 101 75 |
| Mediterranee | 426 50 | 428 — | — — | 425 50 |
| Meridionali | 679 — | 680 — | — — | 679 — |
| Acc. Terni | 1470 — | 1472 — | — — | — — |
| Venete | — — | — — | — — | — — |
| Navig. Gen. | 398 — | 402 — | — — | — — |
| Raffinerie | 367 — | 366 — | — — | — — |
| Arm. Ansaldo | 257 — | — — | — — | — — |
| **Obbligaz.** | | | | |
| Ferrov. 3 % | — — | 365 — | — — | — — |
| » Merid. | — — | 359 75 | — — | — — |
| B.d'Italia 3.75 | — — | 502 50 | — — | — — |
| Fond. It. 4 % | — — | 510 — | — — | — — |
| » » 4 ½ | — — | 520 — | — — | — — |
| S. Paolo Tor | — — | — — | 504 50 | — — |
| **Cambi** | | | | |
| su Berlino | 124 26 | 124 28 ½ | 124 22 ½ | 124 25 |
| » Francia | 100 42 | 100 45 | 100 40 | 100 42 |
| » su Londra | 25 41 | 25 42 ½ | 25 41 | 25 41 |
| » Svizzera | 100 45 | 100 48 ½ | 100 42 ½ | — — |

**BORSE ESTERE**

| Parigi, 25 aprile | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 % amm. | — — | 95 25 | — — |
| » 3 % perp. | 96 05 | 96 — | 96 10 |
| ITALIANA 3 % | non quot. | 103 45 | 103 50 |
| turca | 92 62 | 92 70 | 92 67 |
| spagnuola | 97 40 | 97 60 | 97 40 |
| russa nuova | 102 15 | 101 90 | 102 05 |
| portoghese | — — | 66 80 | 66 25 |
| ungherese | — — | 97 05 | 97 15 |
| Egiziano 6 % | — — | 103 25 | 103 25 |
| Banca di Parigi | 1814 — | 1810 — | 1810 — |
| Banca Ottomana | — — | 712 — | 711 — |
| Credito Fondiario | — — | — — | — — |
| Azioni Suez | — — | 5490 — | 5500 — |
| Lotti Turchi | — — | — — | 219 50 |
| Ferrovie ital. Merid. | — — | — — | — — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 99 ½ | 99 ½ |
| su Londra | — — | 25 31 | 25 30 5 |
| su Madrid | 8 50 | — — | — — |
| sul'Argentina | — — | — — | — — |

| Vienna, 25 aprile | 24 | 25 | Londra, 25 aprile | 25 apertura | 25 chiusura |
|---|---|---|---|---|---|
| Cred. aust. | 650 50 | 648 50 | Consol. | 81 ½ | 81 ⁷/₁₆ |
| Rend. oro | 115 35 | 115 40 | Italiana | 102 — | 102 — |
| » carta | 92 70 | 92 75 | Turca | 92 ½ | 92 — |
| Ungh. 4 % | 91 30 | 91 30 | Russo 3½ | — — | 80 — |
| » 3 ½ | 80 10 | 80 15 | Spagna | 95 — | 95 — |
| Union. Bk. | 615 — | 615 — | Giappon. | 91 ½ | 91 ½ |
| C. Londra | 23 98 2 | 23 98 2 | Egiziano | 102 ¼ | 102 ¼ |
| Lire ital. | 94 45 | 94 45 | Argento | 24 ¹³/₁₆ | 24 93 |

| Berlino, 25 aprile | 24 | 25 | Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 3 % | — — | — — | | |
| Ital cont. | — — | — — | | |
| » f. mese | — — | — — | | |
| Obbl. ferr. | — — | 72 50 | Italia | 5 per % |
| » ital. 3% | — — | — — | Francia | 3 per % |
| » Merid. | — — | — — | Inghilterra | 3 per % |
| » Roma | — — | — — | Germania | 4 per % |
| B.Comm.It. | — — | — — | Austria | 4 per % |
| Az. Merid. | 131 50 | 131 37 | Belgio | 4 per % |
| » Mediter. | — — | 83 25 | Spagna | 4 1/2 % |
| Rublo | 216 15 | 216 15 | Svizzera | 4 per % |
| Camb, ital, | — — | 80 40 | | |

**ULTIMI CORSI DI GENOVA.**
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 25 ore 16,30

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3¾ | 104.02 | Raffinerie | 367.— | Elba | 243.— |
| Id. 3½ % | 103.82 | Ind. Zucc. | 308.— | Savona | 310.— |
| B. Italia | 1463.50 | Eridania | 726.— | Carburo | —.— |
| Commerc, | 863.— | Zucc. Naz. | 144.50 | Mol. A. I. | 225.50 |
| Credit, I. | 558.50 | Id. Rom. | 73.— | Semolarie | 301.— |
| Bancaria | 100.75 | Lebaudy | —.— | Kerka | —.— |
| B. Roma | 101.25 | Terni | 1468.— | Imprese | 117.50 |
| Meridion. | 678.50 | Metallurg. | 104.— | Ansaldo | 256.— |
| Medit. | 425.25 | Ferriere | 164.— | Fer. Voltri | 267 — |
| Navigaz. | 397.50 | Officine | 475.— | Italia | 82,75 |
| Valsacco | —.— | Tramway | —.— | Antimonio | —.— |

**DOPO BORSA DI PARIGI.**
(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 25, ore 24.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francese 3 % | 96.01 | Metropolitain | —.— |
| Exterieur | —.— | Rio Tinto | —.— |
| Russo 5 % | —.— | Thomson | —.— |
| Turco | —.— | De Beers | 474.— |
| Bresil | —.— | Goldfields | 140.— |
| Banque de Paris | —.— | East Rand | 123.— |
| Credit Lyonnais | —.— | Sosnovice | —.— |
| Credit Foncier | —.— | Ferreira | —.— |
| Suez | —.— | Cambi: Argentine | —.— |
| Egyptien | —.— | » Brasiliane | —.— |

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

# IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

*Versione italiana di* ***SILVIO CERBONI***

**Parte Seconda — Enrico Clavering.**

CAPITOLO XIV

**Nello studio del Signor Gryce.**

— E se sbagliamo? Se l'individuo della 37. strada non era il signor Clavering?

— Mi sorprenderebbe molto, ecco tutto, — disse Gryce.

— Ma c'è qualcuno io dissi — di cui ancora non abbiamo pronunciato il nome.

Volevo far capire all'agente che, malgrado i suoi discorsi, il mio piano non era cambiato.

— No? — interrogò — e chi può essere?

— Il signor...

Tacqui. Con che diritto avrei fatto il nome d'un uomo contro il quale non possiedevo alcuna prova?

..— Vi chiedo scusa — ripresi... E' mio dovere trattenere il primo impulso e non permettere alle mielabbra di lasciarsi sfuggire nomi.

— Quello d'Harwell, per esempio? — insinuò Gryce. — Perchè, se potesse esserci utile, non dovremmo parlare di lui?

— Credete alla sincerità della sua deposizione?

— Forse che qualcuno l'ha contradetta? — disse Gryce, rispondendo alla mia domanda con una altra domanda.

— E' certo un uomo singolare.

— Lo so. Anch'io — ribattè l'agente Mi sentivo imbarazzato. Avevo preso il mio cappelo e stavo per andarmene, quando mi ricordaildi Anna. M'informai se s'avevano suo nuove.

Mi sembrò che Gryce consultasse sè stesso; esitò tanto lungamente, che mi chiesi se proprio egli aveva della fiducia in me. Ma invece esclamò con una violenza inusitata:

— Il diavolo stesso è in mezzo a quest'affare! Quella ragazza non sarebbe scomparsa così bene se la terra si fosse aperta per inghiottirla.

Sentii stringermi il cuore. Eleonora aveva detto: « Anna non può far niente per me ». La cameriera s'era dunque nascosta per sempre?

— Senza contare sull'aiuto del pubblico, io ho degli innumerevoli agenti in azione e tuttavia niente è stato saputo che la riguardi. Io ho paura che una mattina si rinvenga il suo cadavere galleggiante sul fiume, senza trovarle in tasca neppure un segno di riconoscimento.

— Tutto riposa sulla testimonianza di questa ragazza — gli feci notare.

Gryce emise un sordo brontolio.

— Che ne dice miss Leavenworth?

— Che Anna non può esserle d'alcun aiuto.

L'affermazione parve meravigliarlo.

— Bisogna trovarla appunto per ciò... e la ritroveremo — insistette. — Metterò F... sulle sue traccie.

— F? — chiesi interdetto.

— Uno dei miei agenti che è un punto interrogativo vivente. Lo chiamiamo F... per abbreviazione di furetto... Sentite: quando saprete il tenore del testamento venite a trovarmi.

Il testamento! L'avevo dimenticato!

CAPITOLO XV.

**Nuovi orizzonti.**

Assistei alle esequie del signor Leavenworth ma non mi fu dato accostarmi alle signorine, nè prima, nè dopo la cerimonia. Parlai per qualche momento con Harwell che, senza dirmi niente di nuovo, mi procurò però numerosi motivi di congetture. Poi mi domandò a bruciapelo se avevo letto il *Telegramma* della sera. Dietro la mia risposta affermativa, mi guardò con un viso dove la tristezza s'univa tanto stranamente alla severità che non seppi fare a meno d'informarmi della ragione che aveva indotto il giornale a fare le note insinuazioni a carico d'una signorina come miss Eleonora.

— Acciocchè il colpevole, soffocato dai rimorsi, si denunci da sè stesso — disse.

Confesso che la risposta mi stupì.

Per chi non conosceva ancora l'assassino, l'osservazione era strana.

Avrei seguitata la conversazione se il segretario, uomo poco comunicativo, non si fosse chiuso in un completo mutismo. Diventava sempre più urgente di fare la conoscenza del signor Clavering, o di chiunque altri avesse potuto portare un po' di luce sui precedenti delle signorine Leavenworth.

Nella serata stessa un biglietto del signor Veely m'avvertiva dell'arrivo del mio socio, ancora troppo sofferente per parlare con me d'un soggetto tanto penoso come l'assassinio del signor Leavenworth.

Ricevetti anche alcune parole di miss Eleonora, mi dava il suo indirizzo pur pregandomi di non andarla a trovare, a meno che in un caso di comunicazione urgente... Il suo stato di salute richiedeva un assoluto riposo.

Il giorno seguente, obbedendo alle raccomandazioni di Gryce, mi recai all'Hôtel Hoffmann e andai a sedermi nella sala di lettura. C'ero appena da qualche minuto quando un signore entrò. Lo ravvisai subito per quegli con il quale avevo scambiate le poche parole all'angolo della 37ª strada. Anch'egli dovette ravvisarmi perchè la mia presenza parve imbarazzarlo. Però il suo turbamento si dileguò subito; prese un giornale, la cui lettura parve assorbirlo, benchè sentissi i suoi occhi fissi su me con un'attenzione che mi sconcertava più di quanto mi meravigliasse.

Sarebbe stato malfatto, da parte mia, imitare il suo esempio, benchè desiderassi molto di incontrare il suo sguardo e di sapere la ragione della sua curiosità verso uno sconosciuto. Allora m'alzai e dirigendomi verso uno dei miei amici, seduto ad un tavolo vicino, colsi l'occasione per assumere qualche informazione sul nuovo venuto. Dick Furbid era molto addentro nella società di New york e conosceva mezzo mondo.

— Si chiama Clavering e viene da Londra — mi disse. — Non ne so di più sue suo conto, benchè s'incontri dappertutto all'infuori che nei ricevimenti. Non s'è ancora fatto presentare.

(Continua)


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**LE ASSOCIAZIONI** decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
*Indirizzo*: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
**Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia.**
— Arretrato centesimi 10 —

**Prezzo dell'Associazione**

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**PER le INSERZIONI** rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10



# Banca Commerciale Italiana

**SOCIETA' ANONIMA**

*Capitale sociale L. 105,000,000 interamente versato*
*Fondo di riserva ordinario 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario 14,000,000*

**Sede centrale: MILANO**

**SEDI E SUCCURSALI:** Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

## Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

**Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)**

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)

*CONDIZIONI D'ABBONAMENTO*

| Formato | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi | 1 anno |
|---|---|---|---|---|
| Cassette forti — piccolo | L. 4 | 8 | 12 | 20 |
| — medio | L. 5 | 10 | 15 | 25 |
| — grande | L. 6 | 12 | 18 | 30 |
| Casse-forti | L. 20 | 35 | 35 | 50 |

**Conti correnti liberi 2 1/4 0/0**
**Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0**
**» del Piccolo Risparmio 3 0/0**

Libretti di Deposito vincolati ad un anno. 3 1/4 0/0
Libretti di Deposito vincolati a due anni o più 3 1/2 0/0
Interessi pagabili semestralmente al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno.

**Buoni fruttiferi a 3 1/4 3 1/2 3 3/4 0/0 secondo la scadenza**
**Assegni sull'Italia e sull'estero**
**Compra e vendita divise estere**
**» » di titoli**
**Lettere di credito**
**Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e l'estero**
**Riporti e anticipazioni**
**Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione**

*Incasso gratuito di cedole e titoli estratti pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle Cassette.*

**Servizio depositi chiusi**
BAULI, CASSE, PACCHI ecc. - CHIUSI e SUGGELLATI
**CUSTODIA IN APPOSITO LOCALE CORAZZATO**
a condizioni da convenirsi

**UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE** (via del Plebiscito, 109, Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e [illegible]

# Ing. BARZANO & ZANARDO

Studio Tecnico e Legale per Brevetti d' Invenzione e Marchi di Fabbrica
**ROMA, 9, Via Due Macelli — MILANO, 24, Via Bagutta**

## *Agli Industriali*

I proprietarii delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli, e sono pronti a fornire, dietro richiesta, tutti gli schiarimenti necessari.

Ralph Davenport MER HON, a New-York (S. U. A.) — Reg. Att. Vol. 277 N. 22, in data 27 aprile 1908 per: « Dispositif pour supporter et isoler les conducteurs électriques ».

Marcus RUTHENBURG, a Londra, — Reg. Att. Vol. 255 N. 95 in data 31 Maggio 1907 per: « Perfezionamenti nei metodi ed apparecchi per la riduzione di minerali ».

**DEBOLEZZA, NEURASTENIA** e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' sublime La cura completa di (2 mesi) costa L. 18 estero L. 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345 — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate. 8

**ISTITUTO ITALIANO**
# DI CREDITO FONDIARIO

**Società Anonima — Sede in Roma**
*Capitale statutario L.* **100 milioni**
*Emesso e versato L.* **40 milioni**

L' Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 3.50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.13 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.34 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle L. 10,000.

Per i mutui fino a L. 10,000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5.06 e di L. 5.26.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa possa camprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario od all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a L. 2000; L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca di Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

# *Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND*

*Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato*
**Succursale di Roma — Via San Silvestro, Num. 91.**




Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

## *Pillole Anticatarrali Nieri*

del **Dott. N. Nieri** di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

**Sei** scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **Gratis** se acquistano almeno Num. 50 scatole.

**Si restituisce il denaro a chi,** sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pisella.*

## Comunicazioni rapide franco-italiane

**PER IL MONCENISIO.**

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c* ha la 3ª da Torino a Parigi.

## *„URICEMIA „*

L'eccesso di *Acido Urico* è la causa di differenti malattie che attaccano specialmente le articolazioni, i muscoli, il sistema nervoso, le vie urinarie

REUMATISMO - SCIATICA - OBESITA' - ARTRITE GOTTA - PODAGRA ecc.

Per combattere questo terribile nemico dell'organismo umano bisogna servirsi di un rimedio che non danneggia lo stomaco, gli intestini, i reni.

IL BAGNO-ROMANO - LA GINNASTICA MEDICA sono rimedi sovrani per combattere l'accumulazione dell'acido urico nel sangue. Una cura diligentemente continuata ha effetto sicuro e anche nei casi più gravi.

Istituto Centrale di Terapia-Fisica
**KINESITERAPICO**
**Via Plinio N. 1** (palazzo proprio) - **ROMA**
**Schiarimenti gratis**

**FERRO-CHINA ROSATI**
**del cav. U. Rosati - Ascoli Piceno**

## Ferro-China alla Noce Vomica

**Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa**

tonico dei nervi - ricostituente del sangue.

Raccomandato e prescritto da illustri professori Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, ecc di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete ecc. e quale specifico in tutte le *conseguenze postinfluenziali.*

## Avvisi Economici - Vedi tariffa

# CREDITO ITALIANO

**SOCIETA' ANONIMA**

**Capitale Sociale L. 75'000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691**

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli

**SEDE DI ROMA** - Corso Umberto *I, N. 374*

## SERVIZIO DI LOCAZIONE

**di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza**

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

| | FORMATO | DIMENSIONI Largh. | Altezz. | Lungh. | TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese | 3 Mesi | 6 Mesi | Anno |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | cm. | cm. | cm. | Lire | Lire | Lire | Lire |
| Cassette-forti | piccolo | 20 | 9 | 50 | 3 | 6 | 10 | 18 |
| | medio | 20 | 12 | 50 | 4 | 8 | 14 | 25 |
| | grande | 42 1/2 | 25 | 50 | 9 | 18 | 28 | 40 |
| Casse-Forti | unico | 42 1/2 | 50 | 50 | 18 | 32 | 50 | 80 |

***SERVIZIO DI CUSTODIA***
DI DEPOSITI CHIUSI
in
CAMERA-FORTE sicurezza
con o senza
dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 50 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi difesa contro l'incendio e furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI anche per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 6 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.


## GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 9, dalle [illegible] alle 17.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 120, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso del rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO — Accesso [illegible] delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di Scultura* [illegible].
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense* [illegible] p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 1[illegible].
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 18, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 36, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

## ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0.25 | 6.— | 7.40 | 8.5 | 10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.35 22.40 | | |
| Pisa-Torino | 8.55 | 8.45 | 18.10 | 21.— | 23.50 | | |
| Pisa-Milano | 8.35 | 8.45 | 18.10 | 21.— | 23.50 | | |
| Foligno-Ancona | 6.10 | 8.25* | 11.55 | 16.10 | 18.30 | 22.30 | |
| Firenze-Milano | 9.— | 14.25 | 18.15 | 21.5 | 23.45 | | |
| Grosseto | 8.35 | 8.45 | 13.50 | 18.10 | 18.25 | 21.— | 23.50 |
| Tivoli-Avezzano | 7.35 | 15.— | 17.40 | 20. | | | |
| Tivoli | 7.45 | 9.45 | 15.— | 17.40 | 20.— | | |
| Civitavecchia | 6.20 | 8.35 | 8.45 | 13.50 | 16.30 | 18.10 | 18.25 21.— 23.50 |
| Frascati | 6.25 | 9.15 | 17.10 | 15.40 | 18.50 | 20.1 | |
| Velletri-Terracina | 6.50 | 12.35 | 17.30 | | | | |
| Velletri | [illegible] | 12.35 | 17.30 | 20.37 | | | |
| Fiumicino | [illegible].20* | 8.45 | 9.20* | 18.35 | | | |
| Mandela-Subiaco | 7.45 | 15.— | 17.40 | | | | |

**ARRIVI dalle linee di**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6.45 | 7.40 | 10.— | 11.— 17.50 | 13.25 20.25 | 14.10 22.— | 17.10 23.25 |
| Torino-Pisa | 7.— | 8.45 | 9.30 | 16.20 | 17.45 | 18.10 | 23.50 |
| Milano-Pisa | 7.— | 45 | 13.30 | 16.20 | 19.10 | 23.50 | |
| Ancona-Foligno | 0.12* | 10.25 | 18.10 | 14.55 | 20.10 | 23.30 | |
| Milano-Firenze | 6.30 | 9.— | 13.10 | 18.50 | 22.50 | | |
| Tivoli-Avezzano | 0.8 | 9.15 | 9.35 | 15.40 | 20.— | | |
| Tivoli | 0.8 | 8.— | 9.15 | 9.35 | 15.40 | 17.25 | 20.— |
| Civitavecchia | 7.— | 7.50 | 8.45 | 9.30 | 13.5 19.10 | 16.20 22.10 | 18.45 23.50 |
| Frascati | 7.55 | 9.55 | 12.50 | 15.5 | 18.35 | 20.59 | |
| Terracina-Velletri | 9.25 | 15.1[illegible] | 20.47 | | | | |
| Velletri | 8.35 | 9.25 | 15.1[illegible] | 20.47 | | | |
| Fiumicino | 8.35 | 16.20 | 21.12 | 22.10 | | | |
| Subiaco-Mandela | 7.57* | 9.15 | 9.35 | 15.40 | 20.— | | |

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno feriale)
* A Trastevere

### TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino). Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

### TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 6.20 | 9.50 | 11.— | 13.— | 16.30 |
| Prima Porta | a. | 7.1 | 10.12 | 11.42 | 13.52 | 17.12 |
| Scrofano | a. | 7.16 | 10.27 | | 13.27 | 17.27 |
| Castelnuovo | a. | 7.45 | 10.56 | | 14.26 | 17.56 |
| Morlupo | a. | 7.55 | 11.5 | | | 18.6 |
| Rignano | a. | 8.24 | 11.34 | | | 18.37 |
| S. Oreste | a. | 8.32 | 11.42 | | | 18.[illegible] |
| Civ. Castellana | a. | 9.6 | 12.16 | | | 19.17 |
| Civ. Castellana | p. | 6.28 | | 13.25 | 16.40 | |
| S. Oreste | a. | 7.2 | | 13.59 | 17.15 | |
| Rignano | a. | 1.10 | | 14.7 | 17.23 | |
| Morlupo | a. | 7.38 | | 14.35 | 17.51 | 18.4[illegible] |
| Castelnuovo | a. | 7.4[illegible] | | 14.45 | 18.1 | 18.46 |
| Scrofano | a. | 8.14 | | 15.11 | 18.27 | 19.13 |
| Prima Porta | a. | 8.29 | 11.58 | 15.26 | 18.42 | 19.28 |
| Roma | a. | 9.10 | 12.40 | 16.10 | 19.2 | 20.10 |

### FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
9,35 - 12 - 14,(fes.) - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO - Partenze per Roma
6,18 6,15 - 10,02 - 14 - 16,55 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
[illegible] .15 - 12,15 - 18,40.
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
1,74 - 12,24 - 16 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
[illegible] - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
[illegible] - 19,47 - 22,35 - 0,56.

### TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5.5 | 9.30 | | | |
| Bagni | a. | — | 10.18 | 2 | 16.2 | 9 0 |
| Villa Adr. | a. | — | 7. | 10.29 | 1 | 16. |
| Tivoli | a. | — | [illegible] 8 | 10.4 | 13.1 | [illegible] |
| Tivoli | p. | [illegible] | 6.45 | 7.55 | [illegible] | 16.30 | 17. |
| Villa Adr. | a. | | 6.1 | 6.9 | 1. | 16.43 | [illegible] 19.23 |
| Bagni | a. | | 6.20 | 8.21 | 12.— | 16. | [illegible].14 19.37 |
| Roma | a. | | 7.35 | 9.5 | 13 | 17.40 | 19 2[illegible] 20.2 |

Il treno N. 22 è festivo.


# AVVISI ECONOMICI

*Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.*

## Iª CATEGORIA

*25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Impiegato comunale** cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti G. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

**D' AFFITTARSI**

**Affittasi** appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono [illegible]

## IIIª CATEGORIA

*25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Rubino cav. Scipione** [illegible] Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni [illegible] Roma Corso Umberto I, N. 315 [illegible] Romana 259

**Impiegato serio,** cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

**Signora istruita** accetterebbe traduzioni copisteria italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

**Vedova** toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagnerebbe signore e signorine. DA 59, Fermo posta. 880

**Esazioni** Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 333, Roma. 1161

**Motocicletta Peugeot** 3 H. P. in buone condizioni, vendesi. Per schiarimenti scrivere: Porto d'armi 5372 - Roma. 1173

**Distinta signorina** che conosce l'inglese benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

**Di canto pianoforte mandolino** dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 5 mensili (a due lezioni per settimana) 1167

**Per allieve di canto** La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

**Ex sottufficiale** di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria e esattorie nelle provincie, fornito dei migliori documenti che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto anche di fiducia, nella capitale a [illegible] condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 941

**Camera libera mobiliata** via Fontanella di Borghese N. 42 p. 1 presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16
Dir. 1160

## D' AFFITTARSI

**Affittasi** presso distinta famiglia, una camera con 2 letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1145

**Appartamentino mobiliato** di quattro camere di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta B. F. 1141

## CORRISPONDENZE

*25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

# ASCENSORI FALCONI

G. FALCONI & C. - NOVARA

Esclusiva costruzione di Ascensori e Montacarichi

**Ascensori elettrici moderni - Massima perfezione**

Importanti impianti in Italia ed all'Estero

**Carlo Moleschott - Rapp. Via Volturno 58**


Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO